

Cent. 20 la copia Italia e Colonie ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.- Estero ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.-

Martedì 25 Ottobre 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per ann. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziaria L. 5 Materiali L. 3. Rivolgere all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. tele. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 35.

LA MASSIMA CELEBRAZIONE DEL DECENNALE NELLA IMPONENTE GIORNATA DELLA CAPITALE SABAUDA

Il Capo del Governo riafferma con le direttive della politica generale dell'Italia un'immutata e recisa volontà esterna di pace e una rigogliosa interna affermazione di progresso

PER LA PACE

Il discorso del Capo del Governo a Torino — molteplice anche se conciso — domanda un'analisi adeguata e completa che, dopo l'intuitivo interesse della rapida lettura, ponga in grado di valutare, pariteticamente, qualcuno dei suoi aspetti.

di più vaste concentrazioni umane? Vedrà esso, sulla traiettoria fatale dei meccanismi e dei commerci, degli scambi e dei conoscimenti, solidificarsi almeno un primo nucleo, una più larga base di diritto e di civiltà? Il Capo del Governo nel suo riferirsi alla collaborazione delle quattro maggiori Potenze continentali, sembra quasi sottintendere una fede e una speranza che non manca di essere agitata e anche creata dall'intelligenza dei diversi popoli: quella di un'Europa nuova, collaborante e unita.

La crisi. La nostra disanima, non consente per la solita brevità, una distensione più analitica e attesa di questo importante capitolo. Ma è certo che le parole del Capo del Governo hanno avuto quei degli accenti che possono significare molte cose.

Tra la concezione individualistica, che vede nella ricchezza un possesso assolutamente autonomo, un uso illimitato e insindacabile, e nega allo Stato qualsiasi diritto di intervento; e la concezione accentratrice che toglie lo stimolo della iniziativa, della individualità interessata e creatrice; il pensiero cattolico ha sempre rivendicato una concezione di equilibrio che, mentre rispetta la proprietà, le impone un «uso sociale», cioè di solidarietà e di beneficio agli altri uomini: «è insegnata allo Stato il dovere di una Legislazione che ripari alle inevitabili insufficienze, alle esagerate disparità e alle lacrime miserie. Questa socialità, che scaturisce, nel concetto cristiano, dal presupposto essenziale e sacro della «carità», assegna al soccorso verso i più sprovveduti, non un carattere gratuito e umiliante; non una valutazione insindacabile; ma la stessa imposizione di una giustizia e di un dovere».

S. E. Mussolini, su questo tema, si è così espresso: «Ci siamo già sganciati dal concetto troppo limitato di filantropia, per arrivare al concetto più vasto e più profondo di assistenza. Dobbiamo fare ancora un passo innanzi: dall'assistenza dobbiamo arrivare all'attuazione piena della solidarietà nazionale».

In qual modo? Il Capo del Governo ha negato il concetto dei sussidi: ma ha lasciato intendere che lo Stato non può preoccuparsi e non tendere, per via che potranno essere chiarite, all'attuazione di questo regime di maggiore solidarietà, per cui, la gioia dei provveduti deve presupporre almeno la tranquillità dei poveri. E in questo la sua parola ha toccato nel più vicino l'aspirazione di ogni coscienza cristiana: rendere sensibile, che vede nell'avvicinarsi del duro inverno un problema irrisolvibile e sacro.

Ecco due aspetti — soltanto due — del discorso che tanti altri e fondamentali ne abbraccia, meritevoli di esame e di apprezzamento. Per oggi almeno restiamo sopra di essi.

Nella città Sabauda

TORINO 24. pom. — Torino s'è risvegliata ieri al suo tripudante della folla. L'austera città quadrata così nel segno dei suoi palazzi e delle sue vie come nella disciplina della sua ininterrotta operosità, ha superato l'ultima attesa nella cura minuziosa del proprio abbigliamento. Pareva che il tricolore fascista tutte le case, i palazzi e alle colonne, si fosse fiamme stese dai vasti archi. Già dai colli scende il tepido sole dell'ottobre. Una inconsueta freschezza primaverile è per tutto intorno. Ogni via è in lieto rumore, come ogni casa è festosamente addobbata dai tricolori. L'immagine del Capo del Governo si vede ininterrottamente da negozio a negozio. Alle 7 la folla è già immensa lungo l'itinerario del corteo e si addensa oltre la schiera delle organizzazioni.

A. la Federazione fascista. Sul lato destro di corso Vittorio Emanuele sono l'Unione industriale fascista L. A. M. A., la Federazione trasporti, le Comunità artigiane e la Associazione combattenti. Sul lato sinistro tutte le Associazioni dipendenti dal Partito e le formazioni sindacali.

Sul lato sinistro di corso Re Umberto sono schierate l'Unione provinciale fascista dei sindacati dell'industria, i Sindacati dei trasporti e della navigazione interna, i Sindacati di credito e di assicurazione; sul lato destro i Sindacati fascisti professionisti ed artisti, la Unione provinciale della proprietà edilizia, le associazioni d'arma, il dopolavoro, le società sportive, le associazioni varie.

Le Associazioni Cattoliche occupano lo sbocco di corso Re Umberto. In piazza Solfierino sono ordinati i ballisti, gli avanguardisti, la piccola e la giovani italiane. In via Pietro Micca sono i gruppi regionali, i Fasci giovanili della città e la Federazione provinciale degli Arditi.

Piazza Castello La piazza Castello accoglie innanzi al Palazzo del Governo le rappresentanze del Nastro Azzurro e dell'Associazione mutilati, le famiglie dei Caduti di guerra e dei Caduti fascisti, l'Associazione dei volontari di guerra e le rappresentanze dei Fasci di combattimento della Savoia, del Delphinato, delle Alpi Marittime. Sempre in piazza Castello si dispongono le rappresentanze dei Fasci e delle organizzazioni giunte «alla provincia».

L'ammassamento, che è diretto dal segretario del Partito S. E. federale, distende così l'interminabile folla corona dei gagliardetti da piazza Castello per tutto il percorso fino in piazza Carlo Felice dove la truppa senza un vasto quadrato d'onore. Oltre la truppa la folla prende posto dove e come può. Gli ufficiali dell'Esercito e della Milizia sono compattamente schierati sotto il portico della stazione di fronte alla torretta reale; sono a destra i Podestà della provincia, a sinistra gli alti gradi dell'Esercito e della Milizia e gli ufficiali in congedo, inquadri dalle rispettive Associazioni.

Nella stazione sotto la pensilina addobbata molto sobriamente con motivi fascisti sono in attesa il picchetto d'onore del 90.° Fanteria e il manipolo della Legione universitaria «Principe di Piemonte».

Giungono man mano i membri del Governo e le alte Gerarchie del Partito e le autorità S. E. il Ministro Gazzera, S. E. Ricci Sottosegretario all'Educazione fisica e giovanile, il Segretario del Partito S. E. Starace con i membri del Direttorio e Andrea Gamberi Segretario federale di Torino, S. E. il Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, S. E. il Prefetto Ricci, il Podestà di Torino conte Thaan di Revel, S. E. Pelfitti di Roreto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata generale Spiller.

ossequiato dall'Arcivescovo, dal Marcescillo Giardino, da tutte le autorità di Governo e di partito, prendendo posto nella sala del ricevimento ed ha subito inizio il rapido sfilamento degli ammessi ad ossequiare il saluto romano.

Il Capo del Governo intrattiene benevolmente moltissimi gerarchi ed esponenti in brevi conversazioni e si informa con rapide domande dei problemi di vita cittadina. Sfilano così le alte gerarchie ecclesiastiche, tutti i senatori e deputati, i consoli degli Stati Esteri, gli alti magistrati, i direttori della Federazione fascista e del Fascio di Torino, gli ufficiali generali del 1.° raggruppamento della M. V. S. N., il Rettore Magnifico e il Senato accademico della Rezia Università, il Presidente ed il Rettore della Provincia, i direttori delle Associazioni combattentistiche, del Nastro Azzurro e degli invalidi di guerra e da ultimo i dirigenti e sindacati dei datori e dei prestatori d'opera.

L'attesa di piazza Castello si fa intanto sempre più viva. La folla

diritti illusori. Costoro non sarebbero attoniti dal considerare quella che si potrebbe chiamare una guerra di dottrina tra principi opposti, poiché nessuno è nemico peggiore della pace di colui che fa di professione il panfletto e il pacifismo. (Applausi, ilarità).

«Ebbene se questa ipotesi dovesse verificarsi, la partita è decisa sin dall'inizio: poiché tra i principi che sorgevano e si affermano è il principio che declina la vittoria e per i primi, è per noi! (Fragorosi applausi).

Un voto del Gran Consiglio ha suscitato l'interesse di tutti i pacifisti: rimanere ancora nella Società delle Nazioni?

Ora io vi dichiaro, che noi ricominciamo ancora nella Società delle Nazioni, specialmente oggi che essa è straordinariamente malata, non bisogna abbandonare il capezzale. Alla Società delle Nazioni troppo universalistica, accade che le sue istituzioni perdano di efficacia e se essa può avere qualche efficacia nelle vicende europee, quando siamo nell'Estremo Oriente e nella America Meridionale, le parole restano parole, senza senso e senza significato.

degli Stati Esteri, gli alti magistrati, i direttori della Federazione fascista e del Fascio di Torino, gli ufficiali generali del 1.° raggruppamento della M. V. S. N., il Rettore Magnifico e il Senato accademico della Rezia Università, il Presidente ed il Rettore della Provincia, i direttori delle Associazioni combattentistiche, del Nastro Azzurro e degli invalidi di guerra e da ultimo i dirigenti e sindacati dei datori e dei prestatori d'opera.

L'attesa di piazza Castello si fa intanto sempre più viva. La folla

diritti illusori. Costoro non sarebbero attoniti dal considerare quella che si potrebbe chiamare una guerra di dottrina tra principi opposti, poiché nessuno è nemico peggiore della pace di colui che fa di professione il panfletto e il pacifismo. (Applausi, ilarità).

«Ebbene se questa ipotesi dovesse verificarsi, la partita è decisa sin dall'inizio: poiché tra i principi che sorgevano e si affermano è il principio che declina la vittoria e per i primi, è per noi! (Fragorosi applausi).

Un voto del Gran Consiglio ha suscitato l'interesse di tutti i pacifisti: rimanere ancora nella Società delle Nazioni?

Ora io vi dichiaro, che noi ricominciamo ancora nella Società delle Nazioni, specialmente oggi che essa è straordinariamente malata, non bisogna abbandonare il capezzale. Alla Società delle Nazioni troppo universalistica, accade che le sue istituzioni perdano di efficacia e se essa può avere qualche efficacia nelle vicende europee, quando siamo nell'Estremo Oriente e nella America Meridionale, le parole restano parole, senza senso e senza significato.

«Ebbene se questa ipotesi dovesse verificarsi, la partita è decisa sin dall'inizio: poiché tra i principi che sorgevano e si affermano è il principio che declina la vittoria e per i primi, è per noi! (Fragorosi applausi).

degli Stati Esteri, gli alti magistrati, i direttori della Federazione fascista e del Fascio di Torino, gli ufficiali generali del 1.° raggruppamento della M. V. S. N., il Rettore Magnifico e il Senato accademico della Rezia Università, il Presidente ed il Rettore della Provincia, i direttori delle Associazioni combattentistiche, del Nastro Azzurro e degli invalidi di guerra e da ultimo i dirigenti e sindacati dei datori e dei prestatori d'opera.

L'attesa di piazza Castello si fa intanto sempre più viva. La folla

diritti illusori. Costoro non sarebbero attoniti dal considerare quella che si potrebbe chiamare una guerra di dottrina tra principi opposti, poiché nessuno è nemico peggiore della pace di colui che fa di professione il panfletto e il pacifismo. (Applausi, ilarità).

«Ebbene se questa ipotesi dovesse verificarsi, la partita è decisa sin dall'inizio: poiché tra i principi che sorgevano e si affermano è il principio che declina la vittoria e per i primi, è per noi! (Fragorosi applausi).

Un voto del Gran Consiglio ha suscitato l'interesse di tutti i pacifisti: rimanere ancora nella Società delle Nazioni?

Ora io vi dichiaro, che noi ricominciamo ancora nella Società delle Nazioni, specialmente oggi che essa è straordinariamente malata, non bisogna abbandonare il capezzale. Alla Società delle Nazioni troppo universalistica, accade che le sue istituzioni perdano di efficacia e se essa può avere qualche efficacia nelle vicende europee, quando siamo nell'Estremo Oriente e nella America Meridionale, le parole restano parole, senza senso e senza significato.

«Ebbene se questa ipotesi dovesse verificarsi, la partita è decisa sin dall'inizio: poiché tra i principi che sorgevano e si affermano è il principio che declina la vittoria e per i primi, è per noi! (Fragorosi applausi).

degli Stati Esteri, gli alti magistrati, i direttori della Federazione fascista e del Fascio di Torino, gli ufficiali generali del 1.° raggruppamento della M. V. S. N., il Rettore Magnifico e il Senato accademico della Rezia Università, il Presidente ed il Rettore della Provincia, i direttori delle Associazioni combattentistiche, del Nastro Azzurro e degli invalidi di guerra e da ultimo i dirigenti e sindacati dei datori e dei prestatori d'opera.

L'attesa di piazza Castello si fa intanto sempre più viva. La folla

diritti illusori. Costoro non sarebbero attoniti dal considerare quella che si potrebbe chiamare una guerra di dottrina tra principi opposti, poiché nessuno è nemico peggiore della pace di colui che fa di professione il panfletto e il pacifismo. (Applausi, ilarità).

«Ebbene se questa ipotesi dovesse verificarsi, la partita è decisa sin dall'inizio: poiché tra i principi che sorgevano e si affermano è il principio che declina la vittoria e per i primi, è per noi! (Fragorosi applausi).

Un voto del Gran Consiglio ha suscitato l'interesse di tutti i pacifisti: rimanere ancora nella Società delle Nazioni?

Ora io vi dichiaro, che noi ricominciamo ancora nella Società delle Nazioni, specialmente oggi che essa è straordinariamente malata, non bisogna abbandonare il capezzale. Alla Società delle Nazioni troppo universalistica, accade che le sue istituzioni perdano di efficacia e se essa può avere qualche efficacia nelle vicende europee, quando siamo nell'Estremo Oriente e nella America Meridionale, le parole restano parole, senza senso e senza significato.

«Ebbene se questa ipotesi dovesse verificarsi, la partita è decisa sin dall'inizio: poiché tra i principi che sorgevano e si affermano è il principio che declina la vittoria e per i primi, è per noi! (Fragorosi applausi).

si ferma dinanzi all'edificio in cui ha sede l'Ente Opera assistenziale invernale. Un caldo applauso saluta il Capo del Governo, quando scende dalla macchina. Ricevuto dal Direttore dell'Ente, che insieme al Segretario federale lo accompagna nella visita ai vari uffici della istituzione, S. E. Mussolini compie una minuziosa ispezione alle varie sezioni dell'Ente, interessandosi sulla distribuzione e sulla efficienza dei diversi servizi e compiacendosi per il loro funzionamento.

Dopo una rapida visita ai locali al piano terreno, dove è posto l'ufficio accettazione e revisione, il Capo del Governo si allontana fatto segno ad una entusiasta dimostrazione.

Nelle vie adiacenti alla Casa Littoria, in modo particolare nell'ampissima piazza Carlo Alberto, si sono per tempo adunate le formazioni dei giovani fascisti. Giungendo con il seguito delle autorità, il Capo del Governo riceve l'omaggio della popolazione assistente nelle vie, che lungamente lo acclamano. Dopo avere depono una corona di alloro alla lapide che ricorda i Caduti fascisti e dopo essersi fermato dinanzi ad esse in reverente raccoglimento, entra nella grande palestra littoria, dove sono convenuti i Gerarchi fascisti che scattano in una acclamazione altissima. Il Segretario provinciale, brevemente commosso, porge a S. E. Mussolini pregevoli ricordi della sua visita, offerti dal Fascismo torinese ed in modo particolare dalle maestranze che hanno dedicato alla preparazione dei doni appassionata cura.

Mussolini rivolge alle Gerarchie brevi parole di incitamento e le ringrazia per l'immenabile accoglienza di Torino.

Il ricevimento a Palazzo Madama

Quindi visita tutti indistintamente gli uffici della Casa Littoria, soffermandosi anche in quelli sopraffatti dal Nastro Azzurro, esprimendo il suo compiacimento per la razionale distribuzione dei servizi e degli uffici.

Successivamente il Duce, ossessato all'inizio della scala di Palazzo Madama da S. E. il conte Calvi di Bergolo e da S. E. il Ministro dell'Azienda, generale Balbo, è seguito da tutte le autorità presenti, presenza al ricevimento offerto nelle storiche aule in suo onore dal Comune.

S. E. il Capo del Governo passa rapidamente per le sale gremite di invitati, che rappresentano l'aristocrazia del lavoro e del pensiero torinese ed il Podestà conte Revel, che rivolge un breve saluto. Tra i rinnovati evviva di tutti i convenuti, S. E. Mussolini ringerà il primo magistrato torinese per le calorose accoglienze della città.

Salutato alla voce e seguito da vivissimi applausi, S. E. il Capo del Governo lascia quindi Palazzo Madama.

Alle ore 18,30, proveniente da Palazzo Madama, il Capo del Governo raggiunge la sede della "Sip" in via Perola. Salutato dalla folla che gronda ai giardini Lamarmora, che fronteggiano il palazzo ed ossessato dai dirigenti della Società, S. E. Mussolini visita i vari locali, particolarmente interessanti di alcuni esperimenti di televisione.

Prima di lasciare la sede della "Sip", il Capo del Governo è salutato con vibranti applausi dalle maestranze operarie dai componenti il gruppo sportivo.

Alle 20,30, con l'intervento dei Fasci giovanili, delle Camice nere, delle rappresentanze di tutte le Associazioni combattentistiche e patriottiche, si è svolta in piazza Castello in onore del Capo del Governo una grande fiaccolata alla quale ha partecipato anche tutto il popolo torinese.

Al suo apparire gli evviva si sono fatti più insistenti ed una vibrante, calorosa ovazione è stata fatta al suo indirizzo.

Dopo il discorso di Torino

L'impressione a Parigi

PARIGI, 24. pom. Profonda impressione ha suscitato in questi ambienti il discorso di S. E. Mussolini a Torino.

La Liberté scrive: «Tutta la difficoltà del problema delle relazioni franco-italiane, dice il giornale - risiede in questo timore chimérico di una specie di dittatura diplomatica che il Quai d'Orsay vorrebbe esercitare sui Paesi dell'Europa centrale e orientale appoggiandosi su una pretesa egemonia militare. Tuttavia a Roma e a Berlino si sa bene che i nostri armamenti sono difensivi e non offensivi. Come dunque uscire da questo vicolo cieco in cui la ragione sembra bloccata? Ancora una volta, di ciambolo pure, bisognerà uscire mediante negoziati franchi e diretti. In questi dieci anni, da quando Mussolini dirige la politica del suo Paese, è possibile che non siamo riusciti a sciogliere la politica italiana da quella veste di machiavelismo in cui noi a ogni costo abbiamo voluto avvolgerla?»

Ogni volta che il Capo del Governo italiano ha parlato di questioni internazionali, sia adienze che egli ha nella numerose personalità francesi, egli si è espresso con una chiarezza che avrebbe dovuto provocare un'azione rapida e spontanea. Ma finora le conversazioni non sono mai state iniziate come era necessario fare. Anziché dare peso agli errori del passato riprendiamo dunque al più presto le trattative felicemente abbizzate a Ginevra durante l'ultima sessione della Società delle Nazioni. Noi sappiamo il valore della nostra posizione; e sappiamo anche che a Roma questi negoziati vengono considerati non soltanto possibili, ma anche desiderabili. Noi abbiamo anche qualche idea circa i compensi che dovremmo offrire circa l'ampiezza di una collaborazione futura. E dunque è inammissibile che ancora una volta non si vada più lontano.

Notizie da Chambery segnalano intanto che ieri notte, poco prima della partenza del treno per l'Italia, un conflitto si è verificato tra un gruppo di fascisti italiani che si scavalca a Torino a un gruppo di antifascisti. Tale Zanin si è visto aggredito da una quindicina di individui; è avvenuto uno scambio di colpi di rivoltella, in seguito a che lo Zanin è stato tratto in arresto.

Compiacimento del "Times"

LONDRA, 24. pom. Il Times sottolinea tutta la parte riguardante la politica estera del discorso di Torino e si compiace in modo speciale dell'alto elogio tribuito al Premier Mac Donald e della suggestiva invocazione al popolo americano. La dichiarazione precisa ed efficace della volontà di pace dell'Italia è messa in grande rilievo, come pure l'impegno solenne e molto atteso della permanenza dell'Italia nella Lega delle Nazioni. Nè meno importante è giudicato il passo in cui il Capo del Governo italiano parla della collaborazione fra le quattro Potenze occidentali, che dimostra ancora una volta come la linea politica italiana e quella britannica corrono parallele. Il giornale riassume quindi, riportandone anche brani interi, la parte del discorso che si occupa della politica interna, e si occupa della perorazione finale.

«Lo scoppio di applausi - dice il Times - quando ha salutato S. E. Mussolini quando ha terminato di parlare, ha raggiunto il delirio».

Eco entusiasta in Germania

BERLINO, 24. pom. Il Der Montag mette in grande rilievo i punti del discorso con cui S. E. Mussolini, confermando fedelmente le tesi da lui per primo prospettate dinanzi al mondo qualche anno fa, ammette il diritto della Germania a venire considerata alla stregua degli altri Paesi nella vita internazionale, e precisa chiaramente in quel modo il Governo fascista si rappresenta il problema del disarmo e la particolare posizione in esso del Reich tedesco. Anche i passi mussoliniani dove si parla della Società delle Nazioni, sono riprodotti estesamente.

Un ampio resoconto delle manifestazioni di Torino si legge anche sul democratico Montagspost. Nel titolo di quattro colonne il giornale della Ullstein espone l'affermazione di Mussolini sul diritto della Germania alla parità, fatta dinanzi a centinaia di migliaia di fascisti, e la recisa opposizione del Capo del Governo italiano a qualsiasi egemonia. In testa al resoconto, steso su tre colonne, è riportata in grassetto la storica frase di Mussolini: «Noi saremo contro l'affermazione di qualsiasi egemonia, specialmente se essa vuole cristallizzare una posizione di patente ingiustizia».

La missione della donna

Constantin Horváth O. Cist. prendendo lo spunto dal dibattito dei Cistercensi in Ungheria ha parlato della vocazione degli ordini degli insegnanti, riconoscendo pure i meriti dello Stato nell'appoggiare la educazione religiosa, ha espresso il desiderio che la sorveglianza suprema delle scuole medie cattoliche sia affidata ad un consiglio cattolico per l'educazione. Giovanni Tobler deputato al Parlamento dell'organizzazione cattolica della gioventù operaia, parlando della organizzazione delle masse, ha detto che la società va verso la forma corporativa.

Quadrumviri al Palazzo littorio

ROMA, 24. pom. Il 27 e. m. subito dopo l'inaugurazione della Cappella votiva dedicata ai Caduti Fascisti il Direttore Nazionale riceverà al Palazzo Littorio i Quadrumviri della Rivoluzione.

L'anniversario della morte di Corridoni celebrato a Parma

PARMA, 24. pom. La commemorazione annuale della morte di Filippo Corridoni è stata solennemente celebrata nella nostra città. Nella mattinata il Segretario federale alla testa di un corteo composto di tutte le organizzazioni sindacali si è recato a deporre la corona inviata dal Capo del Governo e dal Direttore del partito ai piedi del monumento di Corridoni in Oltretorre intorno al cui basamento hanno prestato servizio d'onore per tutta la giornata picchetti delle varie armi e milizie nazionali.

Il monumento a Corridoni è stato stato poi meta della visita dei «Corridoniani» genovi da Milano, da Bologna, da Genova, da Macerata. Si è accesa a rendere omaggio al monumento anche il podestà di Corridonia.

Alle ore 19 presso il Campo di aviazione ha avuto luogo una solenne cerimonia militare innanzi alle lapidi ricordanti le Medaglie d'oro Corridoni e Palli, presenti il podestà di Corridonia in rappresentanza anche della madre di Corridoni, tutte le autorità tra cui il generale Giussano per il Corpo d'Armata di Milano e i Comandanti di tutti i Reggimenti del Presidio.

Dopo la celebrazione di una Messa al campo il colonnello Pallotta ha rievocato le figure di Corridoni e di Palli. E' seguito lo sfilamento delle truppe che hanno reso gli onori alle lapidi.

Gonsegna di labari a Firenze

FIRENZE, 24. pom. Terzi mattina all'ippodromo delle Cascine, alla presenza di S. E. Terruzzi, capo il S. M. della Milizia ha avuto luogo la solenne consegna dei labari alle legioni fiorentine n. 33, n. 95, n. 7, n. 5, n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8, n. 9, n. 10, n. 11, n. 12, n. 13, n. 14, n. 15, n. 16, n. 17, n. 18, n. 19, n. 20, n. 21, n. 22, n. 23, n. 24, n. 25, n. 26, n. 27, n. 28, n. 29, n. 30, n. 31, n. 32, n. 33, n. 34, n. 35, n. 36, n. 37, n. 38, n. 39, n. 40, n. 41, n. 42, n. 43, n. 44, n. 45, n. 46, n. 47, n. 48, n. 49, n. 50, n. 51, n. 52, n. 53, n. 54, n. 55, n. 56, n. 57, n. 58, n. 59, n. 60, n. 61, n. 62, n. 63, n. 64, n. 65, n. 66, n. 67, n. 68, n. 69, n. 70, n. 71, n. 72, n. 73, n. 74, n. 75, n. 76, n. 77, n. 78, n. 79, n. 80, n. 81, n. 82, n. 83, n. 84, n. 85, n. 86, n. 87, n. 88, n. 89, n. 90, n. 91, n. 92, n. 93, n. 94, n. 95, n. 96, n. 97, n. 98, n. 99, n. 100.

Successivamente le truppe sono sfilate in parata. Precedevano battaglioni di formazione dei reali carabinieri e dell'esercito segoviano, le varie legioni della milizia, centinaia di giovani fascisti, avanguardisti, ballila e duemila premilitari.

Lo sfilamento è durato per oltre un'ora tra calorosissimi applausi. Hanno assistito alla cerimonia, S. E. il prefetto Maggioni e tutte le autorità civili e militari.

L'inaugurazione

dell'Aero club "Barucchi", di Mantova

MANTOVA, 24. pom. Presenti numerose personalità tra cui l'on. Diaz, Duca della Vittoria, presidente dell'Aero Club d'Italia, il generale Pellegrino comandante la 11. zona aerea territoriale, il prefetto Montonori, il Segretario federale Martignoni e le principali autorità, la medaglia d'oro Locatelli, le rappresentanze degli aeroclub di Milano, Bergamo, Modena, Parma, Vicenza, si sono inaugurate oggi il lavoro e la sede sociale dell'Aero club di Mantova, intitolato al nome dell'ero aviatore caduto Giacomo Barucchi.

Dono la benedizione del lavoro impartito dal sacerdote Barucchi, fratello del glorioso volatore, sono state lette le adesioni fra cui quella del Mibisro Balbo.

Quindi hanno parlato il Presidente dell'Aero club ing. Badalotti e il segretario federale. Si è poi formato un corteo, che recato una corona di alloro al fiammifero dei caduti.

IL CONVEGNO CATTOLICO UNGHRESE

La seconda giornata

BUDAPEST, 24. pom. La seconda giornata del congresso cattolico nazionale, non è stata inferiore alla prima per ista, fervore, entusiasmo. Al Congresso eucaristico ha presieduto il Nunzio mons. Rotta e l'adunanza è stata presieduta dal Cardinale Séredi il quale ha raccomandato la diffusione del culto della Eucarestia ammonendo che il Pane celeste sostiene nella lotta e conduce alla vittoria. Il vescovo di Szabaria conte Mikles ha parlato del Congresso Eucaristico di Dublino additando alla ammirazione gli Irlandesi che per la loro fede viva alimentata col pane Eucaristico, potevano riconquistare la loro patria e i loro diritti. Il parroco Palfy ha riferito sulla organizzazione delle associazioni dell'altare.

Contemporaneamente ha avuto luogo il congresso dei maestri cattolici che si è occupato in modo particolare del come il maestro deve cooperare al lavoro del clero secondo le direttive dell'azione cattolica, nella educazione dopolavoristica.

A sua volta il consiglio cattolico di istruzione pubblica, ha trattato della istruzione cattolica nelle scuole medie. La seduta solenne del pomeriggio al Circolo di Szabaria, conte Mikles ha parlato del Congresso Eucaristico di Dublino additando alla ammirazione gli Irlandesi che per la loro fede viva alimentata col pane Eucaristico, potevano riconquistare la loro patria e i loro diritti. Il parroco Palfy ha riferito sulla organizzazione delle associazioni dell'altare.

Contemporaneamente ha avuto luogo il congresso dei maestri cattolici che si è occupato in modo particolare del come il maestro deve cooperare al lavoro del clero secondo le direttive dell'azione cattolica, nella educazione dopolavoristica.

La missione della donna

Constantin Horváth O. Cist. prendendo lo spunto dal dibattito dei Cistercensi in Ungheria ha parlato della vocazione degli ordini degli insegnanti, riconoscendo pure i meriti dello Stato nell'appoggiare la educazione religiosa, ha espresso il desiderio che la sorveglianza suprema delle scuole medie cattoliche sia affidata ad un consiglio cattolico per l'educazione. Giovanni Tobler deputato al Parlamento dell'organizzazione cattolica della gioventù operaia, parlando della organizzazione delle masse, ha detto che la società va verso la forma corporativa.

Per la Chiesa non è indifferente che gli vengono organizzate le masse e Roma ha dato le sue direttive. Perciò i capi del movimento cattolico debbono cura e lavoro a rinforzare le corporazioni già esistenti per poter più validamente combattere il lavoro accanito dei socialisti.

Hanno infine parlato Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente ed attiva in questi critici momenti; e il Vescovo di Szabaria Mons. Stefano Madarasz che in un elevatissimo discorso ha esaminato i problemi riflettenti la donna e esaminato in modo particolare i doveri della donna cattolica, che oltre alla missione istituita della maternità e dello spirito di sacrificio e di abnegazione, può compiere opera di carità paziente

Per la cultura e per la storia

L'indirizzo dominante nella storiografia del nostro Risorgimento nazionale eleva la cronaca a dignità di storia e trascura sistematicamente lo studio delle condizioni di fatto, economiche, sociali, politiche, culturali, entro le quali quel movimento si svolse e si attuò. In tal modo ci si preclude automaticamente la via a comprendere la realtà storica nella sua pienezza e a rendersi conto di non pochi avvenimenti. In tal modo, mentre il più piccolo episodio di cronaca paesana trova illustrazione e narratori, i suoi fatti di più alta portata e di carattere generale che rimangono quasi ignoti. Perciò i rari studi che tengono il dovuto conto delle esigenze di metodo che l'indirizzo sopra indicato pone spesso in non calce, ricorrono, per quelli che si preoccupano di formarsi qualche idea generale ordinata, di sommo valore ed interesse e rendono un evidente servizio al progresso delle scienze storiche e della cultura in genere.

Il libro di Agostino Gemelli e Silvio Vismara su: *La riforma degli studi universitari negli Stati Pontifici (1816-1824)*, uscito in questi giorni, (Milano, Società editrice «Vita e Pensiero»), è un lavoro di alto valore scientifico e di grande interesse. L'importanza che, in un'epoca di crisi, ha assunto la riforma degli studi universitari, che, iniziata sotto Pio VII, compiuta sotto Leone XII, trova la propria definitiva formulazione nella Costituzione del 28 agosto 1824.

Studiare le condizioni di fatto precedenti e le ragioni storiche e esigenze culturali che portarono all'idea della riforma; rivivere, sulla scorta dei documenti, tutto il lavoro preparatorio e le discussioni che a quella menarono; seguire le correzioni e le aggiunte, le applicazioni e gli effetti pratici: ecco a grandi linee, il compito che due Autori si sono proposti. La prima parte del libro è, in conseguenza, dedicata ad un'indagine preliminare sulla storia delle Università dello Stato Pontificio, dalle due principali Università di Roma e di Bologna fino ai più minuscoli centri di cultura superiore nelle provincie, e dare un quadro delle condizioni in cui esse si trovavano al chiudersi del fortunato periodo napoleonico. «Troppo spesso», si dice, «si è ritenuto che, in realtà, anche nei documenti ufficiali, la parola *riforma*,»

«riservò i nostri Autori — perché dalla stessa autorità non le si preleva una serie non indifferente di documenti, di abbandoni, di lacune, di abusi, e di pericoli. Certo, che la situazione, presa al suo punto di partenza, alla data cioè del 1816, non si presenta precisamente brillante». Scarsità di mezzi finanziari; assenza completa, e insufficienza del materiale scolastico; povertà negli acquisti di libri; mancanza di varietà estrema di programmi; autonomia eccessiva dei singoli istituti; questi ed altri gravi mali sono messi a nudo dalla diligente analisi dei due Autori.

La bufera rivoluzionaria ed il predominio napoleonico non avevano recato miglioramenti diretti, dal punto di vista tecnico, al buon funzionamento delle Università, ma avevano giovato indirettamente — come in altri casi di pubblica amministrazione — ad accentrare organi e funzioni nelle mani dello Stato. La dominazione francese in Italia infatti ebbe, precipuamente, questo carattere: fu come una gigantesca scopa che spazzò via autonomie, privilegi, frazionamenti locali.

L'assegnazione di dare allo Stato la forza ed autorità di cui ha bisogno, già sentita nel periodo del dispotismo illuminato, fu sostenuta con il cataclisma, che ruppe alle radici le resistenze e le forze particolaristiche, contro le quali si erano scontrati le armi del movimento liberale del Settecento. Caduto Napoleone, i governi restaurati dal Congresso di Vienna non continuarono l'opera per questo lato e la lotta contro le forze venute d'oltre Alpe non ebbe migliore alleato di questa nuova forza acquistata dallo Stato. «Anche attraverso l'opera» — scrive il libro — «di Livellatrice del regime francese — scrivono i nostri Autori — si affacciava, non fosse altro, un'indicazione preziosa da raccogliere, soprattutto nel momento attuale di ricostruzione, e di pericoloso smarrimento: l'Università esprime un congegno troppo delicato in quanto è la vita medesima dello Stato, per essere abbandonato come si è fatto, all'arbitrio dei governi, si chiamassero questi centrali, o comuni ed altri enti autonomi. La riforma universitaria dunque, rientra nel piano generale di ricostruzione dello Stato Pontificio, come il più vitale segretario di Pio VII: il Cardinale

Consalvi. A lui i due Autori fanno risalire incontestabilmente l'idea della riforma, e l'alto elogio che gli tributano è veramente meritato. Il Consalvi, infatti, fra tanti principi e ministri chiusi ad ogni idea innovatrice, conservava un raro equilibrio e una moderazione a tutta prova. «Lo Stato, che egli aveva salvato — scrive il Bolton King — egli sperò di rendere forte coll'accentramento e con moderate riforme. Egli aveva appreso, insieme agli altri uomini di stato d'Europa, come molta parte della forza della Francia stesse nell'unità della sua amministrazione».

Ciò premesso, veniamo a dir brevemente della riforma che i nostri Autori hanno diligentemente illustrata. La sua storia può dividersi in due periodi: il primo va dal 1816 al 1823, il secondo dal 1823 al 28 settembre 1824, cioè al giorno in cui fu emanata la bella *Quod divina sapientia*; il primo ha, per così dire, il suo epilogo nel *Metodo generale* di Pio VII, il secondo nella *Costituzione* di Leone XII. A noi non è concesso, nel breve giro di poche righe, seguire i nostri Autori nella minuta indagine, che li ha condotti, attraverso ricerche coscienziose in vari archivi, ma principalmente nell'Archivio di Stato di Roma, a illustrare degnamente il lavoro preparatorio della riforma. Fermiamoci solo brevemente sulle conclusioni loro. Il *Metodo generale* di Pio VII ha la funzione precipua di accentrare il compito educativo nelle mani dello Stato. Ciò rientra perfettamente — lo abbiamo già detto — nel quadro delle esigenze storiche del tempo, genialmente comprese dal Cardinale Consalvi. Quindi viene riaffermato il principio «che la cultura, nel suo assieme come in tutte le sue branche, deve essere alimentata non tanto per se stessa, quanto per una superiore finalità di vita cristiana».

Quanto al giudizio complessivo sul *Metodo*, bisogna considerare — avvertono i nostri Autori — che «lo spirito dominante della Restaurazione era reazionario per istinto, e quindi non meravigliosa se, ad onta di tutte le buone intenzioni dei Consalvi, anche le riforme negli Stati Pontifici abbiano finito col mantenere le vecchie posizioni, ed il rinnovamento scolastico sia riuscito, a sua volta, piuttosto limitato. Il nuovo che vi ci si trova, di fronte al vecchio rappresenta un progresso per lo meno tecnico, ed è facile riscontrare le tracce sopra tutto nei programmi scientifici. Del resto, non era piccola cosa l'aver introdotta maggiore precisione dove le precedenti successive mutazioni di regime avevano fatalmente ingenerato confusioni e smarrimenti; l'aver chiosa la porta ai vecchi abusi intollerabili in una legislazione scolastica; l'aver riconosciuto il principio della scuola elementare-obbligatoria in tutti i comuni dello Stato, sopra tutto nell'ambiente rurale, per risolvere il popolo da un grado di abiezione indegno di uno Stato civile».

Nel periodo seguente, che va dal 1819 al 1823, il lavoro della Commissione è rivolto a ritoccare, modificare, emendare, perfezionare il *Metodo*, che è ormai il piano organico dal quale occorre partire per ogni ulteriore correzione, e a compilare i piani particolari. Perciò il *Metodo* rimane l'ossatura fondamentale della costituzione leoniana. Di questa costituzione i nostri Autori esaminano in seguito gli sviluppi posteriori con lo studio delle aggiunte e dei cambiamenti che vi furono apportati e della sua pratica applicazione. Chiude il volume un accenno alle scuole medie ed elementari.

Abbiamo detto in principio che questo libro colma una lacuna nella storia del nostro Risorgimento e nella storia della cultura: dobbiamo ora aggiungere che assolve il suo compito in modo veramente degno. Chiunque lo prenda in esame troverà da lodare, da una parte, l'ampiezza dell'indagine condotta sulle fonti direttissime, la conoscenza della letteratura riguardante il periodo preso in esame e la storia delle Università dello Stato Pontificio, la padronanza della materia trattata, e, dall'altra, la serenità di giudizio, il raro equilibrio, la obiettività della esposizione.

Luigi Dal Pane

Il labaro alla Legione Sabina della M. V. S. N.

RIETI, 24. pm. — Si è svolta ieri solennemente la cerimonia della consegna del labaro alla 116.ma legione sabina della M.V.S.N. da parte della locale Federazione fascista degli agricoltori. Sono intervenuti alla cerimonia S. E. il Prefetto Ravenna, il Segretario Federale, il Senatore Principe Potenziani e numerose altre personalità, rappresentanti dell'esercito e delle organizzazioni del Partito e sindacali. Il labaro benedetto dal Vicario della Diocesi è stato consegnato dal Principe Potenziani al comandante della legione che ha in seguito sfilato in parata tra il più vivo entusiasmo della popolazione.

I cimeli delle Gamicie Nere inviati alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 24. pm. — Il Comando Generale della Milizia ha disposto che tutti i Cimeli raccolti nel Sacralo delle Gamicie Nere al Viminale, costituiti in gran parte da oggetti appartenuti ai Legionari caduti negli agguati e in combattimento, siano inviati alla Mostra della Rivoluzione, arricchendo di preziose testimonianze la suggestiva sala del Caduti.

Il Principe Aimone inaugura il monumento ai Caduti di Spoleto

PERUGIA, 24. pm. — Il Principe Aimone di Savoia ha presenziato ieri all'inaugurazione del monumento ai Caduti di Spoleto. La città era pavesata di tricolori. A ricevere il Principe erano convenuti alla stazione il sottosegretario alla guerra, on. Manaresi, il Prefetto di Perugia, comm. Carpani, il podestà on. Spinelli, il presidente dei Combattenti umbri, on. Faini, il segretario federale, dott. Ramaccioni, il presidente della provincia, comm. Carlini, oltre ai rappresentanti delle forze armate e della magistratura.

Il Duca di Spoleto si è subito recato in municipio, tra le acclamazioni della folla. Dopo la presentazione delle autorità, ha avuto luogo la inaugurazione del monumento, sul Colle dei Cappuccini.

Il congresso della vite e del vino inaugurato in Campidoglio dal Ministro Acerbo

ROMA, 24. pm. — Ieri mattina in Campidoglio, il Ministro Acerbo ha solennemente inaugurato il terzo congresso della vite e del vino. Hanno assistito alla cerimonia inaugurale il Sottosegretario on. Asquini e on. Marsacchi, l'on. senatore Brusati in rappresentanza del Senato, l'on. Pellizzardi in rappresentanza della Camera, il Prefetto S. E. Montuori, il prof. Marpicotti, in rappresentanza del Partito Fascista, S. E. De Michelis, Presidente dell'Istituto, on. senatori deputati, on. prof. Arcangeli e l'on. onorevole Giunti in rappresentanza della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, on. Luigi Capri Cruciani segretario generale del congresso con i segretari comm. Carpentieri, comm. Manzo e comm. Valentino, il Dr. Uff. Dante Fornaciari della presidenza della Confederazione dell'Industria, il Dr. Uff. Pagano e il comm. Viola per la presidenza della Confederazione del commercio, tutti i capi delle delegazioni estere, numerosi alti funzionari dei Ministeri degli Esteri e delle Corporazioni e dell'Agricoltura, oltre 400 congressisti, tra i quali le più note personalità italiane e straniere nel campo vitivinicolo.

Ha preso per primo la parola il comm. D'Amico, Vicegovernatore, il quale ha detto ai congressisti il saluto di Roma, quindi il signor Louis Dup, ora ufficialmente a nome del Presidente dell'Istituto internazionale di Agricoltura, ha parlato a nome del comitato consultivo riconosciuto dalla S. D. V. per tutte le questioni agricole nonchè di tutti i membri del comitato per tutti i paesi. Lo stesso inteso l'assicurazione formale del loro concorso per il successo degli importanti lavori del Congresso.

Il deputato Barthe, Presidente dell'Ufficio internazionale del vino, premesso un ringraziamento ai membri del governo italiano ed alle autorità ed inviato un saluto alle laboriose popolazioni della grande Italia che danno un contributo inimitabile di organizzazione e di lavoro che è il risultato della produzione del vino e che quindi ha il maggiore interesse alla piena riuscita del congresso.

Il signor De Vilhena ha salutato i congressisti a nome della delegazione portoghese e ha formulato anche egli i più fervidi voti per la soluzione di tutti i problemi attinenti alla viticoltura della nostra Italia. Il rappresentante della Romania ha parlato del saluto del suo paese che occupa il primo posto fra le nazioni produttrici di vino e che quindi ha il maggiore interesse alla piena riuscita del congresso.

Il signor De Vilhena ha salutato i congressisti a nome della delegazione portoghese e ha formulato anche egli i più fervidi voti per la soluzione di tutti i problemi attinenti alla viticoltura della nostra Italia. Il rappresentante della Romania ha parlato del saluto del suo paese che occupa il primo posto fra le nazioni produttrici di vino e che quindi ha il maggiore interesse alla piena riuscita del congresso.

Il signor De Vilhena ha salutato i congressisti a nome della delegazione portoghese e ha formulato anche egli i più fervidi voti per la soluzione di tutti i problemi attinenti alla viticoltura della nostra Italia. Il rappresentante della Romania ha parlato del saluto del suo paese che occupa il primo posto fra le nazioni produttrici di vino e che quindi ha il maggiore interesse alla piena riuscita del congresso.

Il Quadrumviro De Bono inaugura a Napoli la stele commemorativa della Marcia su Roma

NAPOLI, 24. pm. — Ieri mattina al campo sportivo militare dell'Aeronautica militare dell'Arenaccia ha avuto luogo la solenne inaugurazione di una stele marmorea in ricordo della storica adunata fascista del 24 ottobre 1922. La stele, pregevole opera dello scultore Parente, reca alla sommità due altorilievi: l'uno che rievoca la adunata ed esalta la figura di S. E. De Bono, l'altro che riproduce i gagliardetti delle squadre di azione napoletane che parteciparono alla Marcia su Roma.

Dieci fascisti litorali in bronzo ornano la stele su cui è incisa la seguente epigrafe: «In questo campo aperto il 24 ottobre 1922, convenne in armi, la radunata estrema dei Fasci italiani di Combattimento, e proruppe il grido: a Roma, qui, Benito Mussolini, vide ricomparsi ai suoi ordini il Popolo d'Italia di Vittorio Veneto, dall'invincibile bellezza di Napoli, dallo insuperabile ardore della sua gente, trasse la certezza di ricondurre, al Re Soldato, qui, il Fascino napoletano, rievocando la visione, i cari, i preziosi, gli assenti, esaltando, Re, Duca e Napoli, per la potenza della Patria, impenna il ricordo, della giornata che fu sua».

Il Re inaugura a Bagni di Casciana la torre dei Caduti e la Casa del Fascio

PISA, 24. pm. — A Bagni di Casciana, si sono svolte ieri due cerimonie, cui ha conferito il Re, in presenza del Re, che si è degnato di visitare ondeggiato agli eroi caduti in guerra, il Comune in ricordo del quale è stata inaugurata una torre campanaria e di onorare la memoria di Arnaldo Mussolini, al cui nome è stata intitolata la Casa del Fascio, inaugurata anch'essa ieri.

Il Re, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, gen. Asinari di Barezza, dal colonnello Pasqualini, ministro della Real Casa, proveniente da San Rossore è giunto in automobile a Bagni di Casciana alle 10 precise, ricevuto sulla piazza delle Terme dal ministro di Stato Perrone Compagni, dal podestà, nobile Verusio di Cerde, dal Prefetto di Pisa, marchese Pentice di Accadia, dal segretario federale, ins. Cupello, dal segretario provinciale, comm. Borri dell'onorevole Ferretti, dal deputato on. Buffarini dal Gen. Gabba, Comandante della Divisione militare di Livorno e da altre autorità.

Il Sovrano, circondato da altre autorità, ha preso posto in un palco eretto sulla piazza delle Terme, mentre la folla gli tributava una impetuosa ovazione. Ha parlato per primo il comm. Borri, Prefetto di Forlì e cittadino di Bagni di Casciana, nella sua qualità di presidente del Comitato delle onoranze. Ha preso quindi la parola il Podestà di Bagni di Casciana; e, infine, ha pronunciato il discorso ufficiale il marchese Dino Perrone Compagni.

Il Re ha quindi ammirato le facciate della Casa del Fascio e della torre campanaria, sulla quale sono incise una epigrafe e due medaglie comandatore Borri e altre dettate dal parroco di Bagni di Casciana.

Il Re si è recato quindi a visitare lo stabilimento delle Terme di Casciana, rimodernato recentemente. Il Re è risalito poi in automobile facendo ritorno a San Rossore, tra le acclamazioni della folla.

Due monumenti per i Caduti al cimitero della Purificazione di Livorno

LIVORNO, 24. pm. — Con austero solennità è avvenuta ieri al cimitero della Purificazione la inaugurazione di due grandi monumenti eretti in memoria dei Caduti della grande guerra e del Caduti fascisti. Alla cerimonia hanno presenziato il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano e tutte le autorità locali. Dopo lo scoprimento dei monumenti e la benedizione impartita dal Vicario generale della Diocesi, S. E. Mons. Marucci, l'oratore ufficiale, prof. Guerri ha pronunciato un elevato discorso.

Le opere nel parmense

PARMA, 24. pm. — Il Prefetto ed il Segretario federale con tutte le principali autorità si sono recati ad inaugurare ieri nel comune di Mezzani le opere pubbliche del decennale fra cui il Ponte del Littorio sul torrente Parma, facilitante le comunicazioni con la provincia di Cremona.

Le opere di Napoli

NAPOLI, 24. pm. — La celebrazione del Decennale è stata consacrata all'inaugurazione di importanti opere pubbliche. In mattinata, alla presenza di S. E. Lojaco, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni e di tutte le autorità cittadine civili, militari e fasciste, ha avuto luogo l'inaugurazione della grandiosa caserma di cavalleria a Bagnoli.

A ricevere le autorità erano il Comandante del reggimento, colonnello Ferrari-Orsi con lo Stato Maggiore e una larga rappresentanza di ufficiali di tutte le forze armate. Nel grande cortile della caserma, mentre le truppe schierate presentavano le armi, veniva issata la bandiera e scoperta la lapide ai Caduti per la grande guerra.

Le opere di Genova

GENOVA, 24. pm. — Ieri sono state inaugurate una parte delle opere pubbliche portate a compimento nell'anno X con la partecipazione di tutte le autorità politiche, civili, militari e sindacali con a capo S. E. il prefetto Morrioni, il podestà sen. Broccardi, il segretario federale on. Leale ed altre personalità.

Notevoli restauri al Palazzo Ducale, alla chiesa di S. Agostino, le pavimentazioni di importanti arterie cittadine e provinciali sono stati lungamente visitati ed ammirati dalle autorità.

Le opere di Bolzano e Merano

BOLZANO, 24. pm. — S. E. il Prefetto Marziali, il Segretario Federale Bellini, Comandante della divisione generale fascista, il Vice Podestà Diccese e tutte le autorità locali hanno presenziato alla inaugurazione della opera pubblica compiuta a Bolzano durante l'anno X e che insieme a quelle condotte a termine negli anni precedenti rappresentano una vasta mole di lavori, che conferiscono alla città un nuovo volto.

Le opere inaugurate sono da rilevare quelle stradali in tutta la rete delle arterie cittadine e del centro ed alla periferia rinnovata con ampliamenti, rettifiche, pavimentazioni in asfalto e nuove vie aperte attraverso nuovi quartieri.

Le opere in provincia di Foggia

FOGGIA, 24. pm. — Dopo grandi manifestazioni rese dalla popolazione di Serra Capriola al Prefetto Monticelli ed al Segretario federale recatisi colà ad inaugurare l'edificio scolastico, S. E. Monticelli seguito dalle autorità ha visitato le opere pubbliche compiute per decennale. A San Ferdinando di Puglia, egli ha inaugurato il Parco della Rimembranza ed il campo sportivo.

Le opere di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 2. pm. — Ieri con l'intervento delle autorità provinciali e con largo concorso di popolazioni sono state inaugurate le seguenti importanti opere pubbliche: il tronco stradale Fiumara-San Roberto; l'acquedotto di Palazzina; la strada Chianera nel comune di Scilla e le opere finora compiute dalla bonifica di Rosarno.

Un ospedale sanatoriale a Palermo

PALERMO, 24. pm. — Ieri alla presenza del Cardinale Arcivescovo Lavitrano e con l'intervento di tutte le autorità nonché del Vicario generale della Diocesi nazionale delle assicurazioni sociali comm. Guelfi, è stato inaugurato l'Ospedale sanatoriale eretto a cura della Cassa nazionale assicurazioni che oltre ad una disponibilità di 200

Strade, acquedotti e altre opere inaugurate in città e regioni italiane

letti porta un notevole contributo alla lotta antitubercolare nella provincia.

Il Ministro Di Crollalanza a Treviso e nella Marca trevigiana

TREVISO, 24. pm. — Il Ministro dei lavori pubblici on. Di Crollalanza, accompagnato dal Capo della segreteria comm. Casella, è qui giunto ieri salutato dal prefetto Carati e dal segretario federale Castiglioni.

Egli si è recato subito a S. Maria Caffoncello per l'inaugurazione del padiglione sanatoriale dell'Ospedale Regina Elena destinato ad accogliere 200 malati.

Il Ministro è stato accolto dal presidente comm. Colletti, dai sanitari, dalle autorità da numerose rappresentanze e da grande folla. S. E. Mons. Arcivescovo Longhin ha impartito la benedizione all'ospedale. Il comm. Colletti ha rinunciato al discorso ufficiale al quale ha risposto brevemente il Ministro che poscia ha visitato i locali.

Terminata la cerimonia il Ministro, seguito dalle autorità si è recato a Oderzo all'inaugurazione delle opere di presa del grandioso acquedotto Schiavoncello che fornisce l'acqua a 18 comuni della Marca trevigiana.

Il Ministro Ercole inaugura il Congresso fascista dell'arte a Venezia

VENEZIA, 24. pm. — Ieri nel salone centrale del palazzo dell'Italia all'Esposizione internazionale d'arte, il Ministro per l'educazione nazionale, S. E. Ercole, ha inaugurato solennemente il Congresso fascista dell'arte, indetto dalla 18.a Biennale, sotto gli auspici della Federazione provinciale fascista.

Erano presenti S. Ecc. il prefetto Bianchetti, il podestà dr. Alverà, il segretario federale avv. Supplini, in rappresentanza di S. E. il Segretario del Partito, S. E. Bodrero, presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti professionisti ed artisti, il presidente dell'Ente autonomo della Biennale conte Volpi di Misurata, i senatori Gentile, Giordano e Diana, i deputati Buronzo, Calza-Bini, Giardantini, Di Marzo, Guadri, Mazzucolli, Fantucci, Mula e Plerantoni, gli accademici d'Italia, Foriberto, Marinetti, Romanelli, presidente della Società italiana degli autori ed editori a varie altre autorità e personalità del mondo artistico letterario e della cultura.

Il segretario federale avv. Supplini, ha portato ai convenuti il saluto a nome del segretario del Partito, dichiarando che il Fascismo veneziano è lieto ed orgoglioso di assistere a questo convegno. Il conte Volpi di Misurata, dopo aver dato lettura di un telegramma del Segretario generale della Biennale, Antonio Marinetti, assente per malattia, ha rivolto parole di benvenuto e di ringraziamento a S. E. Ercole e alle altre autorità e personalità partecipanti al convegno.

Hanno parlato quindi S. E. Paribeni a nome dell'Accademia d'Italia e della direzione generale delle antichità e belle arti e S. E. Bodrero, a nome della confederazione nazionale dei sindacati fascisti professionisti ed artisti.

Tutti gli oratori sono stati molto applauditi. Ha quindi preso la parola il ministro per l'educazione nazionale, S. E. Ercole, che ha rilevato le benemerite del fascismo sull'attività artistica. Sotto la presidenza del Conte Volpi hanno quindi avuto inizio i lavori del convegno.

La seconda giornata torinese del Capo del Governo

TORINO, 24 pm. Le entusiastiche manifestazioni di folla, che hanno accolto ieri il Capo del Governo si sono rinnovate stamane non meno vaste ed importanti.

All' "Onics".

La prima visita è agli stabilimenti della Unica. Gli operai e le operaie di fabbrica provenienti anche dalle più lontane zone della città e dai paesi vicini, scendono a frotte dalle tranvie e si avviano festosamente al lavoro. Sono ad attendere S. E. il Capo del Governo, il senatore Rebandengo con il Consiglio di amministrazione dell'Unica al completo, il Podestà, il Segretario federale, senatori, deputati e personalità dell'industria. Precedono il capo S. E. Mussolini, che arriva insieme col prefetto Ricci, il Quadrumviro S. E. De Vecchi di Val Cernone, i Ministri della Guerra e della Aeronautica, il Segretario del Partito.

Oltre 300 impiegate che sono schierate nell'ampio cortile dello stabilimento, accolgono il Capo del Governo applaudendo.

S. E. il Capo del Governo inizia la sua visita ai vari reparti, che sono in perfetta efficienza, ed appena egli è passato le maestranze lo seguono fin dove possono, sventolando bandiere, bandierine tricolori e acclamando entusiasticamente.

S. E. Mussolini visita quindi il refettorio o l'Asilo che accoglie i bimbi delle operaie occupate nello stabilimento. Due di essi recitano versi e il Capo del Governo, visibilmente commosso, esprime loro il suo abbraccio e li abbraccia.

Quindi S. E. Mussolini si reca in grande salone dove sono dislocate le maestranze operaie e gli impiegati. Parlano brevemente illustrando l'attività svolta dall'azienda, ringraziando il Capo del Governo per la sua preziosa visita, il senatore Rebandengo e il dott. Sacchetto.

Quando Mussolini si accinge a lasciare l'ovazione col fatto della massa è veramente imponente. Ottenuto a stento il silenzio, egli dice lieto di trovarsi tra le maestranze operaie ed esprime alla massa il suo plauso e il suo incanto.

Alla "Fiat".

Dopo aver compiuto una rapida visita agli uffici, esce dallo stabilimento seguito dalla marcia ondeggiante delle maestranze, che non si stancano di acclamarlo e si avvia verso gli stabilimenti della Fiat. I due imponenti edifici, che si alzano paralleli al Lingotto sono attorniati da bandiere, di festoni tricolori.

Tra l'uno e l'altro corre come una doppia corsia ove si due schiere di soldati. L'imponente massa degli impiegati e degli operai, sono dislocate lungo le maestranze, che non si stancano di acclamarlo e si avvia verso gli stabilimenti della Fiat. I due imponenti edifici, che si alzano paralleli al Lingotto sono attorniati da bandiere, di festoni tricolori.

La massa immensurabile degli operai si distende dopo dal lato sinistro del cortile di accesso per tutto il secondo cortile fino al palco d'onore eretto sull'estremo braccio destro dello stabilimento.

Dal palco si protende a foggia di corona il podio. La balaustra frontale è sormontata da un enorme incuneo. Nel fondo è la sigla della Fiat, descritta fra due fasce littorie a destra e a sinistra sono tracciati con lettere cubitali indirizzi di saluto al Capo del Governo.

Al piedi della loggia, che sovrasta la sala dell'esposizione sono la massa corale Fiat, che intona inni di tratto in tratto interrotti da applausi. Alla voce esultante degli operai risponde a momenti il grido lontano della folla che si è spostata al due lati di viale Nizza, stesista di tricolori come da un unico drappo.

E anche qui massa di lavoratori, gente del quartiere operaio, che da Porta Nuova giunge fino alla soglia di Moncalieri.

Quando poco dopo le nove la staffetta velocissima annuncia il soprarraggiare del Capo del Governo, dalla moltitudine schierata per quasi due chilometri si leva altissimo e si propaga di voce in voce il grido di evviva S. E. Mussolini, infla randa il portale di centro e si arresta sull'estremo lato sinistro del cortile di entrata. Il Capo del Governo, che è accompagnato dal quadrumviro De Vecchi, dal Segretario del Partito, da S. E. il Prefetto, dal cavaliere di gran croce Chiavolino e dall'on. Polverelli, è subito ricevuto dal senatore Agnelli, il Prefetto, l'Amministrazione della Società.

E' pure ossequiato dalle LL. EE. i Ministri Gazzera e Balbo, dalle alte gerarchie del partito e dalle autorità.

Mentre la banda intona « Giovinezza » S. E. Mussolini spedatamente attraversa la lunga corsia tra le due schiere operaie. La dimostrazione è imponente.

Quando S. E. Mussolini risale sul palco appare dal podio, dall'immensa folla operaia, dalle schiere degli impiegati e dalle formazioni fasciste si sprigiona il clamore dell'esultanza.

Non appena ritorna il silenzio, il sen. Agnelli saluta il Capo del Governo, subito segnalando come 95000 lavoratori siano innanzi a lui, impiegati e operai, donne e uomini, giovanissimi e anziani, la moltitudine del lavoro. E in tutti è la commossa ammirazione per la personalità dominante del capo e la gratitudine per la formidabile opera di governo.

I Caduti fascisti di Bologna

accompagnati al Sepolcreto della Certosa:

Le salme dei Caduti fascisti raccolte sabato scorso dalla Certosa e dai cimiteri della Provincia, nella Basilica di S. Petronio e benedette dall'Eminentissimo nostro Cardinale Arcivescovo durante la solenne funzione funebre della sera sono state accompagnate domenica mattina con un grandioso corteo di rappresentanze politiche, sindacali, patriottiche e militari, da altissime autorità venute anche da Roma e dai centri dell'Emilia, e da molto popolo, alla Certosa ove sono state tumulate nel Monumentale Sepolcreto nel IX claustrum.

La manifestazione è stata preceduta, nella chiara mattina domenicale, dall'entusiastico movimento dei reparti dell'Esercito e della Milizia e delle rappresentanze che, musiche e gagliardetti in testa andavano, a prendere posto nei prestabiliti luoghi di ammassamento e di schieramento.

La città era imbandierata e alle finestre e ai balconi di Palazzo d'Accursio erano esposti i ricchi e antichi tappeti comunali.

Alle 9.30 sono cominciate ad affluire sul sagrato della Basilica Petroniana le autorità, mentre già nella Piazza Vittorio Emanuele si erano allineati, con fronte verso il Palazzo Comunale, i ventisette carri d'artiglieria, severamente parati a tutto, che dovevano trasportare alla Piazza arcaica, nel quadrato delle rappresentanze fasciste e dietro di essi, sotto il portico del Podestà, lungo il Palazzo dei Fiori, sotto il Pavaglione e presso il Palazzo dei Notai si accalcava la folla. Sul portico della Basilica erano le famiglie dei Caduti e ai lati dell'ingresso centrale del Tempio; ove era eretto l'Altare per la celebrazione della Messa erano le autorità fra le quali ricordiamo le LL. EE. Arpinati, Pupini e i signori quest'ultimo rappresentanza anche di S. E. Manaresi, l'on. Adinolfi vice Segretario Generale del P. N. F., i sen. Tarnari, vice Presidente del Senato, Albini, Albertoni, Viola e Oviglio, gli onorevoli Buttafocchi, vice Presidente della Camera, Paulucci medaglia d'oro e Caporale d'onore della milizia, Tassinari, Fossa, Schiavi, De Cinque, Giuliano, Leitch, Chiarini, Giordani, Fornaciari, S. E. Rava, Ministro di Stato; S. E. Alberici, Priore della Corte d'Appello di Milano; S. E. Sampieri, Primo Presidente della Corte d'Appello di Bologna; S. E. il gen. Zoppi, Comandante il Corpo d'Armata di Bologna; S. E. il Prefetto gr. uff. Guadagnini; il Podestà comm. Berardi; il Preside della Provincia avv. gr. uff. Turchi; il Provveditore agli Studi, il gen. Sillindgari, Comandante il 2.º Raggruppamento della Milizia; il gen. Divo, Comandante la Divisione militare di Bologna; numerosi ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia ecc. ecc. Erano pure presenti tutti i Segretari federali dell'Emilia intervenuti coi direttori e gagliardetti.

Alle ore 10, a un cenno del Segretario federale comm. Ghinelli, le bare sono state tolte dalla Basilica e, portate a spalla, sulla Piazza V.E. da fascisti iscritti al Partito anteriore alla Marcia su Roma, sono state collocate sui carri d'artiglieria.

Subito dopo dalla Basilica scivola, annunciato dai rituali squilli, l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo accompagnato dal Capito' Petroniano, dal Segretario mons. Dallacasa, dal Cerimoniere can. Malavolta e dai seminaristi.

Indossati i paramenti, l'Eminentissimo celebrava la Messa funebre durante la quale l'Orfeonista sotto la direzione di Ugo Ugli ha cantato brani liturgici.

Terminato il Divino Sacrificio, durante il quale alcuni aeroplani, volteggiando sulla Piazza hanno lasciato cadere mazzi di fiori sulle bare. Sua Eminenza, indossato il piviale e la mitra, si avanzava sul Sagrato e, dopo il canto del « De profundis » impartiva alle Salme la benedizione di rito.

Dopo la funzione religiosa si è composto il corteo che ha accompagnato i feretri alla Certosa. Lungo il percorso per le vie d'Azeglio, Farini, Castiglione, Rizzoli, Ugo Bossi, Piazza Malpighi e via Andrea Costa, le rappresentanze schierate, la folla salutavano romanamente, mentre dalle finestre venivano gettati fiori sulle salme.

Davanti all'ingresso della Certosa i feretri venivano tolti dai carri e portati a spalla nel Sepolcreto, che frattanto era stato benedetto in rappresentanza del Cardinale, da mons. Giulio Cantagalli. Le bare venivano subito collocate nei rispettivi loculi che lui lapidi recano i nomi dei Caduti.

Terminata questa pietosa cerimonia alla presenza della moltitudine dei fascisti, delle rappresentanze e delle autorità, il Segretario federale Mario Ghinelli ha fatto l'appello dei Caduti del fascismo bolognese. Quindi S. E. Arpinati ha pronunciato un commosso discorso, rievocando ad uno ad uno i morti ed esaltandone il sacrificio.

Col discorso di S. E. Arpinati è terminata la cerimonia e mentre il Sottosegretario agli Interni, l'onorevole comm. Ghinelli, si tratteneva con le famiglie dei Caduti fascisti le rappresentanze e i cittadini stollavano dalla Certosa.

Il « Foglio d'ordini », della Marina ROMA, 24. Il Foglio d'Ordini della Marina reca che con decreto in corso sono stati disposti i seguenti movimenti: L'ammiraglio di divisione Alessio cessa di essere a disposizione del Ministero delle Comunicazioni e rientra nei quadri organici; Il Contrammiraglio Vanutelli cessa dalla carica di comandante militare marittimo in Sicilia e passa a disposizione del Ministero delle Comunicazioni venendo collocato fuori dei quadri organici; Il Contrammiraglio Falangola assume la carica di comandante militare marittimo in Sicilia.

Non si eseguiscano alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

CORRIERE COMMERCIALE

La situazione generale

Nessuna notizia nuova e interrenti sui mercati d'origine a dare quel tono di fermezza che tutti auspicano quale sanatoria ai mali che affliggono il commercio granario mondiale. In queste vicissitudini il mercato italiano gioca un ruolo modesto e solo i prezzi molto facili favoriscono un assorbimento spogliato per il mantello sugli imbarchi italiani nuovi. Sono invece naturalmente sempre attenti gli affari di grano nazionale ed i prezzi si mantengono lineari anche se qualche partita più rotonda appare in mercato. I Consorzi accennano a vendere parzialmente gli ammassi fatti, ma sanno ben difendere la quota.

Mercati dell'olio

Luca, 21. Questo mercato oleario si mantiene calmo, e molti proprietari e commercianti dovessero disfarsi delle esistenze che tengono, perché temono che al pendente raccolto si affianchi ancora dei sensibili ribassi (salvo non intervenga la mosca olearia od altro infornuto). Oggi si quotano gli oli: a L. 550, buoni fini 475, macinati da 450 a 430, lampante da 400 a 405, raffinati da 420 a 425.

Mercati granari

Faenza, 20. Mercato odierno senza affari in grani. Prezzi nominali: grano duro L. 110,50 a 111; grano duro L. 110,50 a 111; grano duro L. 110,50 a 111; grano duro L. 110,50 a 111.

Cinquanta milioni

ROMA, 24. Il contributo straordinario di 50 milioni recentemente assegnato all'Azienda autonoma della strada si sta svolgendo con un imponente programma di lavori fra i quali figurano la sistemazione del tronco Carignano-Cuneo, della statale N. 20, Pontassieve-Arezzo, della statale numero 68.

VIA L'ALITO CATTIVO!

L'Alito cattivo è spesso causato da stitichezza e da cattiva digestione. Sforzi quando regolerete l'apparato digerente, con l'uso di Bilax, le vere pillole lassative. Ovunque L. 4,50 il flacone di cinquanta pillole. Dep. Gen. C. Gliongo, Milano (137).



quella no!

voglio la vera
MAGNESIA S. PELLEGRINO
non è vero

che tutte le Magnesie sono uguali.
LA MAGNESIA S. PELLEGRINO è il miglior purgante del mondo e la sua marca è garanzia che trattasi di un prodotto purissimo e scientificamente preparato.

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Con Anico - Senza Anico

CONSORZIO FORNITURE AL CLERO ED ISTITUTI CATTOLICI - ROMA

Unico ente riconosciuto e raccomandato dalla Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia
Uffici: Piazza di Spagna 9 - ROMA - Tel. 67-131
Magazzini: Corso Umberto I N. 472 - Tel. 67-087

REPARTO CONFEZIONI

Listino dei prezzi ribassati per confezioni espressamente eseguite su misura

Stoffe di purissima lana adatte per vesti talari e per paletots (greche)		
N. 1001	Saglia Consorzio	peso gr. 310 L. 165
" 1002	Granite	id. 310 " 180
" 1003	Tibet estivo	id. 280 " 180
" 1015	Safino pettinato	id. 450 " 185
" 1004	Saglia estiva	id. 270 " 185
" 1012	Drapé normale	id. 450 " 190
" 1013	Panno leggero	id. 400 " 195
" 1005	Safino estivo	id. 330 " 195
" 1020	Tibet superiore	id. 350 " 205

Stoffe di purissima lana adatte per paletots (greche)		
N. 1018	Panno economico	peso gr. 630 L. 175
" 1016	Panno economico	id. 540 " 180
" 1006	Gabardine	id. 360 " 205
" 1014	Drapé extra	id. 600 " 239
" 1021	Panno lusso	id. 650 " 250

Sottane e soprabiti già pronti per SEMINARISTI in purissima lana - qualità e colore garantiti.

Taglia 1.a lunghezza cm. 120 torace cm. 80 } L. 100
Taglia 2.a lunghezza cm. 130 torace cm. 84

Taglia 3.a lunghezza cm. 135 torace cm. 90 } L. 110
Taglia 4.a lunghezza cm. 140 torace cm. 96

Per paramani interi aumento di L. 5,-

I suddetti prezzi s'intendono FRANCO A DOMICILIO del committente in Italia. - PAGAMENTO ANTICIPATO O SPEDIZIONE CONTRO ASSEGNO SENZA AUMENTO DI SPESA.

IL CONSORZIO E' PRONTO A RESTITUIRE LE SOMME INCASSATE PER FORNITURE NON CORRISPONDENTI AI REQUISITI DI VENDITA

Si eseguiscano anche confezioni per l'Estero dietro pagamento anticipato e con l'aggiunta di spese di pacco postale. Si spediscono gratis a richiesta campioni delle stoffe e prospetto per le misure.

MANTELE:
MANTELLA ECONOMICA CONSORZIO L. 75,-
MANTELLA NORMALE CONSORZIO " 110,-
MANTELLA EXTRA LUSO CONSORZIO " 270,-
MANTELLA LODEN ALTO ADIGE impermeabilizzata " 148,-

Prezzi franco domicilio - Pagamento anticipato o contro assegno. Le Mantelle del Consorzio sono accuratamente confezionate in tutta ruota e con collo di velluto, e sono nella lunghezza normale di cm. 115. Per maggiori lunghezze i prezzi aumentano in proporzione.

Il Consorzio fornisce anche IMPERMEABILI LODEN con mantellina e cappuccio staccabili a L. 198 - franco domicilio - Campioni gratis a richiesta.

IMPORTANTE!
Col 31 Ottobre comincerà a funzionare anche uno speciale REPARTO ARREDI SACRI - TAPPEZZERIE E ARREDI AFFINI, con negozio di vendita al Corso Umberto I° N. 471 - VISITATELO NEL VOSTRO INTERESSE!

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d'Italia"

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

28 Ottobre 1932

Decennale della Rivoluzione P. N. F.

Procedura Prov. Friulana - E. D. A. Fascisti, Cittadini - Nel periodo...

Offrite il vostro contributo, e fate in modo che per l'inverno dell'anno...

Le visite di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto Console generale dott. Tamisio, Testa, dopo essersi insediato nel suo ufficio ufficio...

Pro Opere Assistenziali

In occasione del decennale della Repubblica, la Cooperativa...

Un pregevole studio

Il signor Pietro Riva, geometra addetto all'Ufficio Tecnico comunale...

Mortale disgrazia alpinistica

La scalata della Torre Grande in Val Canale domenica due cordate...

Morte repentina

Una mattina per tempo, in via S. Maria Grappa 1 la trentenne...

Figli abbandonati

Il signor Gino Lodolo fu Angelo di anni 42...

Divieto di transito

Il Municipio comunica, che per lavori di sistemazione della chiazza...

Per mancanza di spazio

Siamo costretti a rimandare a domani la pubblicazione di varie cronache della Città e della provincia.

La proposta di "Bollettino" (A Glauco)

Glauco ha scritto molte belle cose nelle sue divagazioni pastorali sul "Bollettino parrocchiale"...

Condivido la maggioranza delle sue idee e soprattutto quella che il Bollettino dovrebbe essere scritto sempre e tutto dal parroco.

Glauco dice: «Se sul mio bollettino accettassi le varie rubriche: apologetica, mistologica, teologica, storia, io dispererei, io macererei l'idea dominante: la parrocchia».

Non mi pare, il Bollettino pur conservando il suo spirito parrocchiale può e deve essere il portavoce di tutto quello che al parroco preme e per cui si preoccupa.

Glauco dice: «Se sul mio bollettino accettassi le varie rubriche: apologetica, mistologica, teologica, storia, io dispererei, io macererei l'idea dominante: la parrocchia».

Non mi pare, il Bollettino pur conservando il suo spirito parrocchiale può e deve essere il portavoce di tutto quello che al parroco preme e per cui si preoccupa.

Glauco dice: «Se sul mio bollettino accettassi le varie rubriche: apologetica, mistologica, teologica, storia, io dispererei, io macererei l'idea dominante: la parrocchia».

Non mi pare, il Bollettino pur conservando il suo spirito parrocchiale può e deve essere il portavoce di tutto quello che al parroco preme e per cui si preoccupa.

Glauco dice: «Se sul mio bollettino accettassi le varie rubriche: apologetica, mistologica, teologica, storia, io dispererei, io macererei l'idea dominante: la parrocchia».

Non mi pare, il Bollettino pur conservando il suo spirito parrocchiale può e deve essere il portavoce di tutto quello che al parroco preme e per cui si preoccupa.

Glauco dice: «Se sul mio bollettino accettassi le varie rubriche: apologetica, mistologica, teologica, storia, io dispererei, io macererei l'idea dominante: la parrocchia».

Non mi pare, il Bollettino pur conservando il suo spirito parrocchiale può e deve essere il portavoce di tutto quello che al parroco preme e per cui si preoccupa.

Glauco dice: «Se sul mio bollettino accettassi le varie rubriche: apologetica, mistologica, teologica, storia, io dispererei, io macererei l'idea dominante: la parrocchia».

Non mi pare, il Bollettino pur conservando il suo spirito parrocchiale può e deve essere il portavoce di tutto quello che al parroco preme e per cui si preoccupa.

Glauco dice: «Se sul mio bollettino accettassi le varie rubriche: apologetica, mistologica, teologica, storia, io dispererei, io macererei l'idea dominante: la parrocchia».

Non mi pare, il Bollettino pur conservando il suo spirito parrocchiale può e deve essere il portavoce di tutto quello che al parroco preme e per cui si preoccupa.

Glauco dice: «Se sul mio bollettino accettassi le varie rubriche: apologetica, mistologica, teologica, storia, io dispererei, io macererei l'idea dominante: la parrocchia».

Non mi pare, il Bollettino pur conservando il suo spirito parrocchiale può e deve essere il portavoce di tutto quello che al parroco preme e per cui si preoccupa.

Glauco dice: «Se sul mio bollettino accettassi le varie rubriche: apologetica, mistologica, teologica, storia, io dispererei, io macererei l'idea dominante: la parrocchia».

Non mi pare, il Bollettino pur conservando il suo spirito parrocchiale può e deve essere il portavoce di tutto quello che al parroco preme e per cui si preoccupa.

Glauco dice: «Se sul mio bollettino accettassi le varie rubriche: apologetica, mistologica, teologica, storia, io dispererei, io macererei l'idea dominante: la parrocchia».

Non mi pare, il Bollettino pur conservando il suo spirito parrocchiale può e deve essere il portavoce di tutto quello che al parroco preme e per cui si preoccupa.

Glauco dice: «Se sul mio bollettino accettassi le varie rubriche: apologetica, mistologica, teologica, storia, io dispererei, io macererei l'idea dominante: la parrocchia».

Non mi pare, il Bollettino pur conservando il suo spirito parrocchiale può e deve essere il portavoce di tutto quello che al parroco preme e per cui si preoccupa.

Glauco dice: «Se sul mio bollettino accettassi le varie rubriche: apologetica, mistologica, teologica, storia, io dispererei, io macererei l'idea dominante: la parrocchia».

Non mi pare, il Bollettino pur conservando il suo spirito parrocchiale può e deve essere il portavoce di tutto quello che al parroco preme e per cui si preoccupa.

Glauco dice: «Se sul mio bollettino accettassi le varie rubriche: apologetica, mistologica, teologica, storia, io dispererei, io macererei l'idea dominante: la parrocchia».

Non mi pare, il Bollettino pur conservando il suo spirito parrocchiale può e deve essere il portavoce di tutto quello che al parroco preme e per cui si preoccupa.

Glauco dice: «Se sul mio bollettino accettassi le varie rubriche: apologetica, mistologica, teologica, storia, io dispererei, io macererei l'idea dominante: la parrocchia».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Date (24 ottobre 1932) and Statistics (Nati, Morti, Matrimoni).

Stato civile

Morti: Micheli Valentino di Gio. Baista Luigi cav. mar. 29 febbraio...

La sagra del Fante a Faedis

Benedizione della bandiera della sottosezione

In un'atmosfera di vibrante cameratismo e di elevato spirito di corpo, domenica a Faedis è stata benedetta la nuova bandiera della sottosezione...

La bella cittadina che si estende ai piedi lussureggianti di castagni e di vigneti delle nostre Prealpi, presentava un'aspetto di festosa animazione...

Alle 10 è giunto il vice-prefetto cav. uff. dott. Castellani in rappresentanza del Capo della Provincia...

È seguita una visita agli ampi e luminosi locali dove si era in corso il campionato di calcio...

La conferenza dell'illustrato Monsignore fu assai interessante. Presentando il problema della missione...

La partita, che fu sempre assai animata, si è chiusa con la vittoria della Romatina, con 4 a 1.

Ogdi, S. E. il Prefetto di Venezia, accompagnato dal segretario generale avv. Stuppig, sarà ospite gradito della nostra Città...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

L'inaugurazione del Municipio di Mortegliano

Con un particolare fervore di patriottica fede la popolazione di Mortegliano è operosa Comune di Mortegliano si è adunata domenica attorno alla sua nuova sede comunale...

La costruzione, dovuta al progetto dell'arch. Sarti, e all'opera della ingegnera Angeli di Palmanova, è stata circa 200 metri quadrati...

La bella cittadina che si estende ai piedi lussureggianti di castagni e di vigneti delle nostre Prealpi, presentava un'aspetto di festosa animazione...

Alle 10 è giunto il vice-prefetto cav. uff. dott. Castellani in rappresentanza del Capo della Provincia...

È seguita una visita agli ampi e luminosi locali dove si era in corso il campionato di calcio...

La conferenza dell'illustrato Monsignore fu assai interessante. Presentando il problema della missione...

La partita, che fu sempre assai animata, si è chiusa con la vittoria della Romatina, con 4 a 1.

Ogdi, S. E. il Prefetto di Venezia, accompagnato dal segretario generale avv. Stuppig, sarà ospite gradito della nostra Città...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

BILLERIO

SAGRA RELIGIOSA - Domenica scorsa è stata solennizzata con particolare imponenza la festa della B. V. delle Grazie...

La bella cittadina che si estende ai piedi lussureggianti di castagni e di vigneti delle nostre Prealpi, presentava un'aspetto di festosa animazione...

Alle 10 è giunto il vice-prefetto cav. uff. dott. Castellani in rappresentanza del Capo della Provincia...

È seguita una visita agli ampi e luminosi locali dove si era in corso il campionato di calcio...

La conferenza dell'illustrato Monsignore fu assai interessante. Presentando il problema della missione...

La partita, che fu sempre assai animata, si è chiusa con la vittoria della Romatina, con 4 a 1.

Ogdi, S. E. il Prefetto di Venezia, accompagnato dal segretario generale avv. Stuppig, sarà ospite gradito della nostra Città...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

Brevi dalla provincia

PAVIA di UDINE l'altra notte ignoti ladri hanno visitato i pollai di S. B. Gasparutti e di Carlo Bossio...

MURIS di RAGOGNA i carabinieri hanno arrestato quel Sebastiano De Monte di Pietro il quale, come abbiamo annunciato l'altro giorno...

La partita, che fu sempre assai animata, si è chiusa con la vittoria della Romatina, con 4 a 1.

Ogdi, S. E. il Prefetto di Venezia, accompagnato dal segretario generale avv. Stuppig, sarà ospite gradito della nostra Città...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

DALLA CARNIA

TOLMEZZO Il convegno Carnico delle Donne Cattoliche. Oltre duecento donne dell'Unione Cattolica sono convenute domenica a Tolmezzo per il primo convegno della zona carnica...

La Conferenza di S. Vincenzo de Paoli. Per iniziativa del parroco, mons. P. Ordiner, sarà prossimamente istituita la Conferenza di S. Vincenzo de Paoli.

AMARO Nella gioventù femminile. Domenica passata è stato benedetto il vessillo dell'Associazione Femminile di Azione Cattolica...

Per l'apertura invernale del Passo di Costalunga. Gli enti turistici ed alberghieri si preoccupano della necessità che il Passo di Costalunga sia mantenuto aperto durante la stagione invernale...

La partita, che fu sempre assai animata, si è chiusa con la vittoria della Romatina, con 4 a 1.

Ogdi, S. E. il Prefetto di Venezia, accompagnato dal segretario generale avv. Stuppig, sarà ospite gradito della nostra Città...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere Mestrino e un buon rimando d'Odorico...

La mediana ha giocato una partita, specialmente l'arco al centro, Toffoloni e Bertoni...

La partita ha avuto inizio alle 15.05. Si nota subito una bella parata del portiere M

L'AVVENIRE D'ITALIA

La lotta fra Belgrado e Zagabria secondo la "Reichpost", Alla vigilia di eventi gravi?

VIENNA, 24 pom. Circa l'istruzione della Croazia, la Reichpost reca le seguenti informazioni:

« Il tentativo di unificazione dello Stato jugoslavo per mezzo della dittatura — scrive il giornale — può considerarsi fallito. L'atmosfera regnante fra la popolazione croata, nelle città come nella campagna, e non soltanto fra coloro che si dedicano abitualmente alla politica, fa nascere la seria preoccupazione che il conflitto fra Belgrado e Zagabria possa essere deciso con la violenza ».

« Il Capo degli ustasi »

« Chi viaggia in Croazia e specialmente nella regione del Velebit, comprende subito le ragioni di tanto apparato di forze. Non occorre conoscere la lingua per capire che la popolazione passa alla resistenza attiva contro i poteri statali. Coloro che, sapendo il croato, sono in grado di parlare coi capi e non sono sospetti di spionaggio, nessuno senz'altro apprende come l'insurrezione viene organizzata. Gli ustasi non sono più una lega segreta. Essi compaiono in pubblico con una bella uniforme, e la popolazione non nega affatto di aggirare la loro azione. Persino i serbi della Lika rispettano i volontari, o almeno li tollerano. Non si tratta di un corpo improvvisato, ma di truppe organizzate con pazienza e cura, in base alla divisione territoriale per villaggi, distretti e province. L'equipaggiamento è solido. L'armamento consiste principalmente in pistole automatiche di tipo modernissimo. « Da qualche tempo i volontari frontali hanno un giornale proprio. Sono stati stammati anche lo statuto dell'organizzazione, le prescrizioni per l'arruolamento, il regolamento disciplinare, le norme di equipaggiamento, ecc. « Capo supremo degli ustasi viene considerato il dott. Ante Pavelic, emigrato croato che vive all'estero e gode di straordinaria popolarità. Pavelic fu condannato a morte in contumacia dal Tribunale per la difesa dello Stato nel 1929. Tali ha dato prova di eccezionale audacia ricorrendo, subito dopo i primi scontri fra i ribelli e i gendarmi, nella Lika e nella Dalmazia settentrionale, dove si trattiene alcuni giorni, e ispeziona personalmente, insieme col suo sta-

to maggiore, le formazioni che partecipano alla lotta. In caso di arresto, sarebbe stato immediatamente fucilato. L'atto di coraggio ha aumentato il suo prestigio. « La rivolta continua ».

« La rivolta — continua la Reichpost — non è affatto cessata. Vero è soltanto che durante l'ispezione delle truppe da parte di Pavelic fu dato ordine di limitare il più possibile le azioni a causa della stagione sfavorevole alla guerriglia in montagna. Ciò nonostante negli ultimi tempi sono avvenuti nuovi conflitti fra la gendarmeria e gli insorti, non solo nella Lika e nella Dalmazia settentrionale, ma anche a Zagabria e nella Slavonia. A Oroslavie, località situata a circa 40 chilometri da Zagabria, vi fu il 4 ottobre uno scontro con i gendarmi i quali dovettero ritirarsi. Un altro fatto che mette in piena luce la situazione è avvenuto nella notte dal 9 al 10 ottobre nella stazione di Ljčki Osik, a poca distanza da Gospić, dove un trasporto militare di munizioni diretto a Spalato fu fermato e sequestrato dagli ustasi. Pur essendo in quella regione truppe regolari con 3500 fucili, gli insorti riuscirono a scaricare due vagoni di munizioni, che vennero distribuite a varie colonne di portatori che si diressero quindi con la preda prima ancora che le autorità potessero intervenire. Il movimento è così popolare che anche molti organi statali mantengono i loro uffici in un atteggiamento passivo. Altri invece prendono misure che non sono atte a calmare il Paese, come quella di costringere la popolazione civile a precedere i gendarmi nelle loro perlustrazioni. « Nella Lika esplica la propria attività un funzionario di polizia, certo Huzjak, che applica i metodi del famoso Fedejevic. Molti innocenti sono stati arrestati e maltrattati gravemente. Fra la gente del popolo si dice che nelle carceri della Lika siano già morte parecchie persone, fra cui l'ex-capitano dell'Esercito austro-ungarico Rukavina, arrestato dopo lo scontro di Brusani. « Questa — conclude la Reichpost — è la situazione quale si offre all'osservatore straniero. Si ha l'impressione che eventi molto gravi si preparino e che l'autorità dello Stato vada perdendo sempre più terreno ».

La Principessa Elena a Bukarest per il compleanno del Voivoda Michele

BUKAREST, 24 pom. La Principessa Elena è arrivata questa notte ed è discesa ad una stazione prima di Bucarest e si è quindi recata in automobile al proprio palazzo. Non si danno spiegazioni ufficiali del suo arrivo, però si fa notare che esso coincide con il compleanno del Voivoda Michele.

Treno che devia tra Hipsa e Saimek - Numerosi feriti

GERUSALEMME, 24 pom. In seguito al deviato di un treno tra Hipsa e Saimek, numerose persone sono rimaste ferite, alcune delle quali gravemente, e si crede trattarsi di atto di sabotaggio.

Una replica di Roosevelt a Hoover

NEW YORK, 24 pom. Franklin Roosevelt, in un suo discorso, confutando l'affermazione di Hoover che la depressione in America è stata causata dai paesi stranieri, ha dichiarato che il vero punto di partenza della depressione negli Stati Uniti è stato il tracollo alla Borsa di New York nell'ottobre del 1929, e che i dazi doganali elevati dalla legge Hawley Smooth, la hanno estesa al resto del mondo.

Scambio di note tra Perù e Colombia mentre continua la mobilitazione

SANTIAGO DEL CILE, 24 pom. Giunge notizia da Lima che il Consiglio peruviano ha respinto la nota colombiana con la quale si definiva la procedura di conciliazione proposta dal Perù. La nota peruviana dichiara che il governo di Lima considera il conflitto di Letizia come un affare internazionale contemplato dal trattato di Santiago del 1923 e dal trattato di Washington. La nota conclude invitando la Colombia a sottoporre il conflitto ad una commissione di conciliazione. Intanto si informa che i due paesi stanno concentrando truppe intorno a Letizia. (Radio Stefani).

Conflitti politici all'Avana Tre morti e sette feriti

AVANA, 24 pom. Il conflitto che ha causato la morte di tre persone ed il ferimento di altre sette, avvenne precisamente sabato notte a Santiago di Valle e fu causato da una disputa tra liberali e conservatori. Alla baruffa hanno preso parte alcune centinaia di persone. Una delle vittime è un funzionario di ordine straordinario e la calma è ritornata. (Radio Stefani).

Lo scioglimento della Camera belga

BRUXELLES, 24 pom. Il Capo del nuovo Gabinetto, M. De Broqueville, presenterà martedì prossimo alla firma del re un disegno di legge per lo scioglimento della Camera.

Il Congresso dell'insegnamento agrario Una relazione sulla coscienza rurale

ROMA, 24 pom. Nella sede della Confederazione Agricoltori sono continuati i lavori del 4.º Congresso internazionale dell'insegnamento agrario indetto dalla Confederazione internazionale dei tecnici agricoli.

La seconda sessione del congresso alla quale partecipano numerosissimi delegati ha iniziato i suoi lavori sotto la presidenza del prof. Liechtenhahn (Svizzera) e segretario G. Dallari (Italia) con lo svolgimento della relazione generale redatta dal prof. Reich (Cecoslovacchia) intitolata all'organizzazione e alle finalità dell'insegnamento agrario. Il prof. Reich nella sua relazione ha esaminato l'ordinamento delle scuole e dei istituti di istruzione agraria media dei paesi che hanno presentato ai congresso rapporti di carattere nazionale. La relazione termina con le seguenti proposte: « Nella produzione agricola l'uomo costituisce il fattore più importante, occorre perciò prima di migliorare il suolo agrario, migliorare la coscienza e la competenza dei rurali. Le scuole agrarie secondarie debbono essere adattate ai bisogni dell'agricoltura del paese e ordinarie in modo che gli impianti e le dotazioni relative apporino il massimo utile. Le scuole da organizzarsi secondo le esigenze locali debbono tuttavia avere in comune lo scopo di fornire agli allievi una istruzione sia teorica che pratica. Esse non possono accontentarsi di uno scopo puramente scolastico, ma debbono altresì collaborare con gli istituti appositi alla sperimentazione, dimostrazione e pratica agricola. Il numero degli allievi non deve superare un certo limite. Nei paesi dove l'insegnamento professionale agrario è dato sia in scuole statali che in scuole private, quest'ultimo pur mantenendo l'autonomia amministrativa e la libertà didattica, debbono uniformarsi ai principi stabiliti dallo Stato per le scuole. Aperta la discussione hanno preso la parola vari connessisti ai quali hanno risposto il relatore prof. Reich e il Presidente della sezione prof. Liechtenhahn.

Il nuovo ponte di S. Michele all'Adige

TRENTO, 24 pom. E' con viva soddisfazione che si è appreso che il progetto del nuovo ponte di S. Michele all'Adige, approntato dalla Azienda Autonoma Statale della Strada, è stato inoltrato a Roma per la approvazione delle competenti autorità e che, appena ottenuta l'approvazione, si darà subito corso all'appalto dei lavori, preventivati in due milioni di lire.

Il nuovo ponte avrà tutte le caratteristiche di grande portata e di solida struttura che sono richieste dalla importanza della strada nazionale del Brennero.

Esso verrà costruito un po' più a monte dell'attuale ponte di legno ormai cadente. Sarà a tre luci, in cemento armato e poggierà su spalle di piloni in calcestruzzo, rivestiti di pietra e fondati ad aria compressa. Il ponte misurerà metri 96 in lunghezza e m. 7,50 in larghezza, dall'uno lato e dall'altro correranno marciapiedi di un metro di larghezza. Esso sarà costruito con un grande arco centrale a piano viabile inferiore e con travate rettilinee laterali.

L'accesso al ponte verso Grumo sarà sistemato con la costruzione di un nuovo tratto di strada della lunghezza di mezzo chilometro che, eliminando gli attuali tortuosità e gli incroci con la Trento-Malè, s'innesterà nella strada sistemata verso Mezzolambardo dopo la Fossa di Caldaro. Anche l'accesso verso San Michele sarà sistemato con un nuovo tratto di strada della lunghezza di duecento metri, che si allaccia con la strada n. 12 del Brennero. Si assicura che il nuovo tratto di strada sarà poi proseguito fuori dell'abitato di S. Michele con inestimabile vantaggio della circolazione e della sicurezza personale.

Bambina investita da un autoeaparro

FERRARA, 24 pom. Venerdì mattina verso le 9 presso Villanova di Denora la bimba Orlandi Elvira di Oreste di anni 11, mentre si recava presso la casa del falegname da una commissione da parte del padre, nell'attraversare la strada comunale rimase investita da un autoveicolo e gettata a terra. Il conducente fermata la macchina prestava alla piccina i primi soccorsi consegnandola poscia ai genitori. La gravità delle ferite consigliò il trasporto della bimba all'ospedale di Ferrara dove i medici la tratteranno con prognosi riservata per averle riscontrata una ferita alla regione orbitale sinistra con spappolamento dell'orbita.

Il Nardi condannato alle Assise a quattro anni di reclusione

FIRENZE, 24 pom. Alla nostra Corte d'Assise è terminato il processo contro l'ex amministratore dello S. Nardi, di anni 42, residente a Castello, imputato di rapina a mano armata. Nella notte dall'8 al 9 agosto 1932 il Nardi veniva sorpreso da due guardie giurate, mentre rubava dei conigli di proprietà del colon Giuseppe Pecchioli di Brozzi ed estratta la rivoltella sparava un colpo contro gli agenti, che andò fortunatamente a vuoto. Fra il Nardi e le guardie nacque una violenta colluttazione e gli agenti spararono a loro volta, ferendo il ladro al petto. Le guardie vennero assolve in istruttoria, per avere agito per legittima difesa nell'esercizio delle loro funzioni, mentre il Nardi venne rinviato al giudizio della Corte di Assise, che, ritenendolo colpevole di rapina, lo ha condannato a 4 anni e mesi otto di reclusione, alla multa di lire 6076, agli arresti per mesi 4 e alla pena pecuniaria di lire seicento.

Roosevelt, il proibizionismo e la politica finanziaria

SAINT LOUIS, 24 pom. In un discorso elettorale facendo allusione alla legge proibizionista, Franklin Roosevelt ha dichiarato: « Proponiamo l'abolizione del XVIII emendamento ». L'oratore ha criticato la politica del governo consistente egli ha detto, nel prestare denaro « a nazioni tardive e storpie ». Fra gli applausi dell'uditorio Roosevelt ha poi aggiunto che il suo compito sarà impedire che i dollari del risparmio americani vengano sprecati nei campi stranieri. (Radio Stefani).

Scosse di terremoto in California

LOS ANGELES, 24 pom. Scosse di terremoto sono state avvertite nei quartieri commerciali ed industriali della città e nella vicina San Pedro. Finora non si segnalano né danni né vittime.

L'Episcopato francese per il Messico perseguitato

ROMA, 24 pom. Fra le tante manifestazioni di affetto e solidarietà per i vescovi, sacerdoti e fedeli perseguitati del Messico e per i quali si è levata ancora una volta la voce del Santo Padre, va segnalato un nobilissimo indirizzo, che i Cardinali ed arcivescovi di Francia, a nome di tutto l'episcopato, hanno fatto pervenire ai loro fratelli così provati per la nobilissima causa della religione cattolica. Ecco il testo.

La Commissione permanente dell'assemblea dei Cardinali ed Arcivescovi di Francia riunita il 19 ottobre 1932 a Parigi, associandosi ai sentimenti ed alle proteste formulate dal Santo Padre Pio XI nella sua enciclica « Acerba animi », così paterna e nello stesso tempo moderata, invia ai vescovi ed ai fedeli cattolici del Messico l'espressione della profonda simpatia dei vescovi, del clero e dei cattolici perseguitati, che li affliggono da così lungo tempo. Essa forma i più ardenti voti, perché la Provvidenza misericordiosa, vi metta un termine ben presto e che finalmente sia loro restituita la libertà di coscienza che è un diritto naturale e quella del sacro ministero da cui dipende la vita stessa della Chiesa. Essa implora da Dio il crollo dei castri persecuzioni, che si affliggono da così lungo tempo. Essa forma i più ardenti voti, perché la Provvidenza misericordiosa, vi metta un termine ben presto e che finalmente sia loro restituita la libertà di coscienza che è un diritto naturale e quella del sacro ministero da cui dipende la vita stessa della Chiesa. Essa implora da Dio il crollo dei castri persecuzioni, che si affliggono da così lungo tempo. Essa forma i più ardenti voti, perché la Provvidenza misericordiosa, vi metta un termine ben presto e che finalmente sia loro restituita la libertà di coscienza che è un diritto naturale e quella del sacro ministero da cui dipende la vita stessa della Chiesa.

La Coppa dell'Europa Centrale Austria batte Svizzera 3 a 1

VIENNA, 24 pom. Nell'odierna partita per la Coppa dell'Europa Centrale l'Austria ha battuto la Svizzera per tre ad uno. Il tempo tempo è terminato con uno a zero in vantaggio dell'Austria. Con questa vittoria l'Austria si è posta in testa alla classifica per la Coppa con undici punti. (Radio Stefani).

Antonio Negrini vince in volata XXVIII giro di Lombardia

MILANO, 24 pom. Il corridore piemontese Negrini ha vinto oggi in arrivo in gruppo il Giro di Lombardia, ultima delle grandi corse ciclistiche su strada della stagione. Una bella giornata autunnale ha favorito la gara che è stata disputata lungo i 288 km. del percorso con ritmo veloce e combattuto e ha dato luogo a fasi appassionanti per la folla che ovunque si assiepa al passaggio dei corridori fino all'arrivo avvenuto allo stadio civico dove 14 corridori fino all'arrivo avvenuto allo stadio civico, dove 14 corridori entrarono in gruppo. Ecco la classifica: 1.º Negrini Antonio di Molare che ha compiuto il percorso in ore 8,40 alla media di km. 30,577; 2.º Piemontesi a mezza lunghhezza: 3.º Bartolotti; 4.º Canazza; 5.º Cavigliani; 6.º Mara; 7.º Firpo; 8.º Rimoldi (1.º degli indipendenti); ed altri 6 corridori tutti classificati nello stesso tempo del vincitore. Seguono numerosi altri concorrenti.

Un ponte sulla Milano-Torino sostituiti in 22 minuti

NOVARA, 24 pom. Alla presenza di gran folla, del prefetto Ducceschi, del segretario federale Da Colibus e del vice-podestà, è stato felicemente varato un ponte ferroviario in ferro sul fiume Agogna in sostituzione del vecchio destinato alla demolizione. Il varo, sotto la guida degli ingegneri e tecnici delle Ferrovie, è stato condotto a termine in 22 primi, dagli 14,45 alle 14,57, permettendo così subito dopo il passaggio di un treno che lo inaugurava tagliando il nastro tricolore alle 15,51.

Il ponte è in travate metalliche del peso di 170 tonnellate ed è uno dei maggiori della Torino-Milano e fa parte delle opere di rafforzamento della linea per il passaggio dei treni celeri.

Le borse

BORSA DI TORINO
TORINO, 24. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 76,30 — Id. fine mese 76,60 — Consolidati 5 per cento cont. 82,20 — Id. fine mese 82,50 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,50 — Id. (1935) 101,50 — Idem (1936) 101,50 — Banca d'Italia 1500 — Banca Commerciale Italiana 103,75 — Credito Italiano 104,50 — Banco di Napoli 107 — Consorzio Mob. Finanziario 604 — Ferrovie Meridionali 658 — Id. Mediterranee 348 — Navigazione Italiana 58 — Lloyd Sabauda 100,25 — Consol. 80 di S.N.I.A. 136,75 — Terzi 133,50 — F.I.A.T. 177,25 — Nebiolo 106 — Tedeschi 49 — Officine Savigliano 618 — S.P. 41 — Italiana Gas 137,75 — S.T.I.G. 58 — Monte Amiata 39 — Montecatini 105 — Carliera 105 — Saffirio 68 — Buzzi 109,25 — Cambi: Parigi 76,90 — Londra 66,25 — Zurigo 37,35 — New York 19,51.

BORSA DI NAPOLI
NAPOLI, 24. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 76,30 — Id. fine mese 76,60 — Consolidati 5 per cento cont. 82,20 — Idem fine mese 82,50 — Obbligazioni Venezia 5,50 per cento 85,40 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,50 — Id. (1935) 101,50 — Id. (1936) 101,50 — Banca d'Italia 1500 — Banca Commerciale Italiana 103,75 — Credito Italiano 104,50 — Banco di Napoli 107 — Consorzio Mob. Finanziario 604 — Ferrovie Meridionali 658 — Id. Mediterranee 348 — Navigazione Italiana 58 — Lloyd Sabauda 100,25 — Consol. 80 di S.N.I.A. 136,75 — Terzi 133,50 — F.I.A.T. 177,25 — Nebiolo 106 — Tedeschi 49 — Officine Savigliano 618 — S.P. 41 — Italiana Gas 137,75 — S.T.I.G. 58 — Monte Amiata 39 — Montecatini 105 — Carliera 105 — Saffirio 68 — Buzzi 109,25 — Cambi: Parigi 76,90 — Londra 66,25 — Zurigo 37,35 — New York 19,51.

CRONACA SPORTIVA

I risultati di domenica 23

CALCIO
DIVISIONE NAZIONALE
SERIE A
Roma: Lazio b. Roma 2-1.
Casale: Casale batte Bari 5-1.
Padova: Padova e Napoli 2-2.
Milano: Milan batte Palermo 3-1.
Trieste: Triestina e Torino 2-2.
Bologna: Bologna b. Pro Vercelli 2-0.
Torino: Juventus b. Pro Patria 2-0.
Firenze: Fiorentina b. Genova 2-0.
Alessandria: Ambrosiana b. Alessandria 3-2.

SERIE B
Legnano: Modena b. Legnano 2-1.
Verona: Livorno b. Verona 2-0.
Vigevano: Vigevanesi e Grion 1-1.
Messina: Messina b. Messina 4-1.
Bari: Atalanta b. Novara 6-2.
Fistola: Pistoiese b. Montalconese 2-0.
Cremona: Cremonese b. Cagliari 4-2.
Spezia: Spezia b. Serravalle 3-1.
Sampierdarena: Brescia b. Sampierdarena 3-2.

I giocatori convocati a Venezia per il match con la Cecoslovacchia

ROMA, 24 pom. La Federazione Italiana Gioco Calcio comunica.

I giocatori Gianni, Gasperi, Mungoli, Sansone, Scavi, Alemanni, Donzoni, Ferrari, Bernardini, Costantino, Bancho, Colombari, Meazza, Ferrari e Orsi dovranno trovarsi muniti del passaporto per l'estero martedì 25 corrente alle ore 11 a Venezia all'Hotel de la Gare per partire alla volta di Praga.

La Coppa dell'Europa Centrale Austria batte Svizzera 3 a 1

VIENNA, 24 pom. Nell'odierna partita per la Coppa dell'Europa Centrale l'Austria ha battuto la Svizzera per tre ad uno. Il tempo tempo è terminato con uno a zero in vantaggio dell'Austria. Con questa vittoria l'Austria si è posta in testa alla classifica per la Coppa con undici punti. (Radio Stefani).

Antonio Negrini vince in volata XXVIII giro di Lombardia

MILANO, 24 pom. Il corridore piemontese Negrini ha vinto oggi in arrivo in gruppo il Giro di Lombardia, ultima delle grandi corse ciclistiche su strada della stagione. Una bella giornata autunnale ha favorito la gara che è stata disputata lungo i 288 km. del percorso con ritmo veloce e combattuto e ha dato luogo a fasi appassionanti per la folla che ovunque si assiepa al passaggio dei corridori fino all'arrivo avvenuto allo stadio civico dove 14 corridori entrarono in gruppo. Ecco la classifica: 1.º Negrini Antonio di Molare che ha compiuto il percorso in ore 8,40 alla media di km. 30,577; 2.º Piemontesi a mezza lunghhezza: 3.º Bartolotti; 4.º Canazza; 5.º Cavigliani; 6.º Mara; 7.º Firpo; 8.º Rimoldi (1.º degli indipendenti); ed altri 6 corridori tutti classificati nello stesso tempo del vincitore. Seguono numerosi altri concorrenti.

Un ponte sulla Milano-Torino sostituiti in 22 minuti

NOVARA, 24 pom. Alla presenza di gran folla, del prefetto Ducceschi, del segretario federale Da Colibus e del vice-podestà, è stato felicemente varato un ponte ferroviario in ferro sul fiume Agogna in sostituzione del vecchio destinato alla demolizione. Il varo, sotto la guida degli ingegneri e tecnici delle Ferrovie, è stato condotto a termine in 22 primi, dagli 14,45 alle 14,57, permettendo così subito dopo il passaggio di un treno che lo inaugurava tagliando il nastro tricolore alle 15,51.

Le borse

BORSA DI TORINO
TORINO, 24. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 76,30 — Id. fine mese 76,60 — Consolidati 5 per cento cont. 82,20 — Id. fine mese 82,50 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,50 — Id. (1935) 101,50 — Idem (1936) 101,50 — Banca d'Italia 1500 — Banca Commerciale Italiana 103,75 — Credito Italiano 104,50 — Banco di Napoli 107 — Consorzio Mob. Finanziario 604 — Ferrovie Meridionali 658 — Id. Mediterranee 348 — Navigazione Italiana 58 — Lloyd Sabauda 100,25 — Consol. 80 di S.N.I.A. 136,75 — Terzi 133,50 — F.I.A.T. 177,25 — Nebiolo 106 — Tedeschi 49 — Officine Savigliano 618 — S.P. 41 — Italiana Gas 137,75 — S.T.I.G. 58 — Monte Amiata 39 — Montecatini 105 — Carliera 105 — Saffirio 68 — Buzzi 109,25 — Cambi: Parigi 76,90 — Londra 66,25 — Zurigo 37,35 — New York 19,51.

Le borse

BORSA DI NAPOLI
NAPOLI, 24. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 76,30 — Id. fine mese 76,60 — Consolidati 5 per cento cont. 82,20 — Idem fine mese 82,50 — Obbligazioni Venezia 5,50 per cento 85,40 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,50 — Id. (1935) 101,50 — Id. (1936) 101,50 — Banca d'Italia 1500 — Banca Commerciale Italiana 103,75 — Credito Italiano 104,50 — Banco di Napoli 107 — Consorzio Mob. Finanziario 604 — Ferrovie Meridionali 658 — Id. Mediterranee 348 — Navigazione Italiana 58 — Lloyd Sabauda 100,25 — Consol. 80 di S.N.I.A. 136,75 — Terzi 133,50 — F.I.A.T. 177,25 — Nebiolo 106 — Tedeschi 49 — Officine Savigliano 618 — S.P. 41 — Italiana Gas 137,75 — S.T.I.G. 58 — Monte Amiata 39 — Montecatini 105 — Carliera 105 — Saffirio 68 — Buzzi 109,25 — Cambi: Parigi 76,90 — Londra 66,25 — Zurigo 37,35 — New York 19,51.

NOTIZIE VARIE

VILLA GARDA

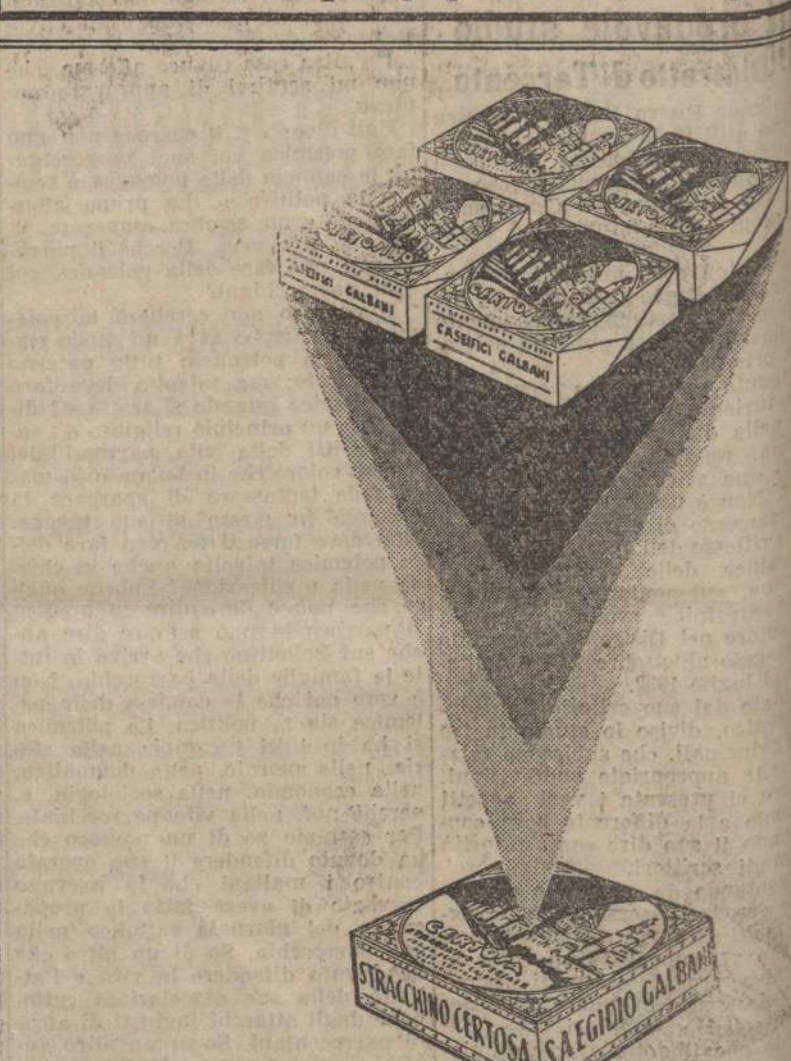
Garda sul Lago (Verona)
Una di pipso e cura per malattie di stomaco, intestino, diabete, reumatismi, intossicazioni da sali, ecc. (Mazzini della polia, prodotti). Soggiorno indicato per convalescenti. Cure dietetiche, Gerson-Sauerbruch, Cure speciali per tubercolosi ossee, glandolari, Assistenza religiosa. Direttore medico nella Clinica. Pensione da L. 25 in su compresa l'assistenza medica.

ALBERGHETTI RACCOMANDATI

PADOVA
preferite Albergo Ristorante e Roma, Angolo San Francesco, Via del Santo, 4. Centralissimo il più vicino al centro. Pensioni complete per la giornata o per giorni. Alloggio per legringieri a forfait giornaliero, compreso, scrivere Direzione Albergo, Roma, Padova.

GUSTAVO BARAWITZKA

Corso Padova 18 - VICENZA
TRITATUTTO (4 piastre) L. 12,80
Serve a tritare carne, lardo, verdura, legumi, frangere sale, polverizzare pepe, caffè, pane ecc.
SERVIZIO POSATERIA per dodici
12 Cucchiari alpacca
12 Forchette alpacca
12 Coltelli acciaio manico nich.
12 Cucchiaini alpacca
L. 30
Spedizione ovunque pagamento anticipato



CERTOSINO

TRACCHINO SPECIALE
Creazione e produzione esclusiva della Soc. An. ECIDIO GALBANI - MELZO

Banca Cattolica Veronese

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1885
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici Provinciali vengono EMESI GRATUITAMENTE ASSEGNI DI BOLARI pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consente immediata.

Presso la Sede funziona il «SERVIZIO CASSETTE DI STAMPA REZZA» per la custodia di Valori, giuochi, documenti ecc. a condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di beneficenza, patriottiche, e ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con riduzione di un terzo sul canone di affitto.

Calendario olandese della Famiglia Cristiana - 1933

12 fogli in formato cm. 20x40
OFFERTA: L. 16 al cento - L. 150 al mille
Oltre le 2000 copie riduzioni a convenirsi
Edizione in carta bianca con indicazioni feste mobili, Vangeli Domestici, digiuni e astinenze. Spazio per le annotazioni. Stampa a tre colori.
E' testé uscito coi tipi della Pia Società S. Paolo di Alba (Piemonte) benemerita e la moda indovinate, combatte l'errore protestante, grida contro lo strapazzo della festa, mostra il pericolo della stampa cattolica e raccomandando la buona, specialmente la lettura del S. Vangelo, invita alla cooperazione missionaria, inculca la devozione alla Madonna e l'amore alla Chiesa, al Papa; porta al pensiero dei Defunti e fa pensare ai Novissimi che ci attendono.
I Rev. D. Parrocchi hanno in questo Calendario un muto ma efficace conduttore alle loro pastorali fatiche. Lo preferiscono a tanti altri! Possono in copertina far stampare il proprio nome o quella della Parrocchia aggiungendo all'importo L. 10. Spese postali a carico del committente. Esse sono: per 100 copie L. 8; per 200 copie L. 13; per 300 L. 22. Per oltre 300 copie chiedere la spedizione per Ferrovia a P. o G. Velocità. Per le locali che hanno o sono prossime alla ferrovia, richiederlo listino-tariffe postali. Pagamento anticipato e contro assegno.
Rivoltarsi alla Pia Società S. Paolo - Sezione Calendari - ALBA (Cuneo). Vaglia C.C.P. N. 2/748.